**Top secret** Allora passeggeri e piloti avevano denunciato gli avvistamenti, ma rimasero inascoltati

# Gli Ufo nei radar di Caselle

## *E' venuto alla luce un dossier dell'Aeronautica militare risalente ad avvistamenti del 1973*

**CASELLE TORINESE** (pro) Oggetti non identificati nei cieli di Caselle. Semplicemente «Ufo»: tre, forse quattro. Volarono sopra la cittadina aeroportuale a più riprese nel corso del 1973. Allora, quando a darne notizia furono i piloti e i passeggeri di alcuni aerei in arrivo a Caselle, nessuno gli diede grosso peso. A distanza di più di trent'anni, invece, la realtà sembra ribaltarsi: nel '73, infatti, ci furono effettivamente delle avvistamenti di velivoli non convenzionali sopra Caselle. Lo confermano i tracciati radar dell'epoca, secretati dall'aeronautica militare e oggi contenuti in un apposito dossier appena declassificato. L'annuncio è stato dato domenica a Firenze, durante il convegno che ha riunito i massimi esperti italiani in «ufologia»: *"Dopo alcuni decenni è certo che i tracciati radar dimostrano la presenza di oggetti non convenzionali a Torino e Caselle alla fine del '73* - ha detto Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale - *questa conferma è possibile grazie ad un cambio di orientamento delle autorità militari, più disposte ora a divulgare i contenuti di dossier tenuti finora top secret"*. Del resto l'aeronautica custodirebbe 400 dossier relativi ad avvistamenti di Ufo in Italia con oltre 10mila segnalazioni di possibili «incontri ravvicinati del terzo tipo». Così anche la politica si è mossa per togliere tutti i segreti: l'europarlamentare della Lega Nord, Mario Borghezio, dai microfoni di Radio Padania, ha confermato che, già in settembre, ha chiesto al Parlamento europeo che tutti gli Stati membri tolgano il segreto apposto sugli avvistamenti. *"Ci vuole un centro studi che s'impegni in questa nuova battaglia* – dice Borghezio - *tutti devono poter prendere visione di tali documenti, per poter arricchire la conoscenza universale, scientifica e politica"*. Tra l'altro è sicuramente corretto parlare di Ufo su Caselle anche dal punto di vista strettamente scientifico: secondo il Centro Italiano Studi Ufologici, con il termine «Ufo» ci si dovrebbe riferire all'osservazione di fenomeni nel cielo che né l'osservatore, né le autorità e neppure eventuali analisi competenti approfondite siano riusciti a ricondurre con certezza all'identificazione con oggetti noti di tipo artificiale (come velivoli, satelliti artificiali e palloni aerostatici) o fenomeni naturali (pianeti, stelle cadenti, meteore, fulmini globulari o altri fenomeni atmosferici).

Insomma, a Caselle arrivarono davvero gli extraterrestri in quel lontano 1973? E se erano così vicino al centro abitato perché non si sono fatti riconoscere? Saranno stati bruttini ma simpatici come il mitico «E.t.» oppure ripugnanti e per giunta crudeli come gli alieni di «Independence Day»? Tracce concrete, a parte la presenza sui tracciati radar, non ne hanno lasciate. Nemmeno un «misero» cerchio nel grano.

**AL CINEMA**

*I due volti degli Ufo secondo Hollywood. A destra, la versione buona e gentile di E.T., a sinistra, quella di invasori e distruttori dell'umanità di «Independence day»*

*La notizia è stata diffusa durante un convegno a Firenze. Ma gli oggetti non identificati avvistati nei cieli sopra lo scalo torinese erano davvero navicelle aliene? Il mistero resta irrisolto*

| SCHEDA STAMPA N | | TESTATA | |
|---|---|---|---|
| DEL lun 17 feb 86 | | EDIZIONE DI ROMA | |

| I.G. N° | POS.NE | NS. DOC. N° | POS.NE | I.A.G. N° | POS.NE |
|---|---|---|---|---|---|

## Erá l'Ufo non un pallone giocattolo

ANCONA — *(r.i.)* L'avvistamento che un pilota militare fece — il 18 giugno 1979 — di un UFO, torna a interessare gli specialisti. L'oggetto «nero, di forma allungata» — che a suo tempo il ministero della Difesa catalogò come pallone giocattolo — è stato infatti inserito nell'estratto degli avvistamenti degli oggetti volanti non identificati per il periodo marzo 1979-aprile 1985 pubblicato recentemente dallo Stato Maggiore della nostra Aeronautica.

Fu avvistato dal radar dell'aeroporto militare di Sant'Angelo di Treviso

Il Messaggero / Lunedì 17 febbraio 1986 Pag. 10

## L'esperto conferma: era proprio un ufo e non un pallone-giocattolo

ANCONA – «L'oggetto nero di forma allungata che il 18 giugno del 1979 fu avvisato dai radar dell'aeroporto militare di Sant'Angelo di Treviso sula verticale della vicina frazione di quinto, e che venne fotografato dall'allora maresciallo pilota Giancarlo Cecconi, di ritorno da una missione fotografica a bordo di un G91à non era, come affermò a suo tempo il ministro della Difesa, un pallone giocattolo. E' questo infatti il primo caso citato nell'estratto degli avvistamenti degli oggetti volanti non identificati per il periodo marzo 1979-aprile 1985, pubblicato recentemente dallo stato maggiore della nostra aeronautica».

Lo ha detto Antonio Chiumento, presidente del Centro italiano studi ufologici, intervenendo ieri ad Ancona ad una giornata di ufologia organizzata dalla rivista locale «Il Gollum».

Il «pàllone di Treviso», così come lo definì la stampa nazionale, fu oggetto di una interrogazione parlamentare e di molte polemiche. «Il maresciallo Cecconi – ha ricordato Chiumento – mi disse di aver scattato 80 fotografie dell'oggetto misterioso a 3.000-4.000 metri di quota: inspiegabilmente tutte le volte esso gli si presentava nella stessa prospettivas e sembrava essere assolutamente resistente all'aria, cosa impensabile per un pallone giocattolo. Una di queste foto la vidi anch'io insieme ad altri testimoni».

2.147

# UFO notizie

A CURA DI AUTORI VARI

## Tre famosi avvistamenti in Campania

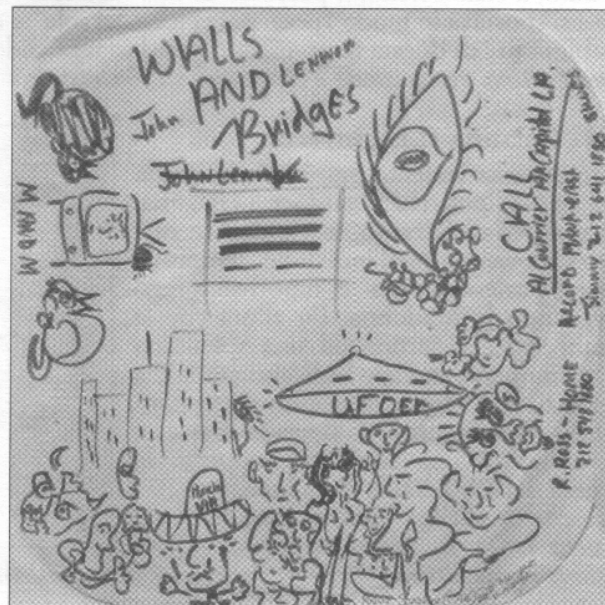
I documenti relativi ai più rilevanti casi di avvistamento di velivoli sconosciuti e non identificati per decenni sono stati segretamente tenuti in un grande armadio blindato del Reparto Generale Sicurezza dell'Aeronautica Militare Italiana, a Roma. Enormi dossier contenenti migliaia di pagine erano coperti da diversi gradi di segretezza. Finalmente, dopo più di sessant'anni dai primi avvistamenti di oggetti volanti non identificati, i numerosi documenti Top Secret sono stati declassificati e resi pubblici. Le prime segnalazioni catalogate sono datate 1972, anche se le Forze Armate Militari ed i Servizi Segreti si occupavano di UFO fin dal 1950. Tra le centinaia di casi che sono stati catalogati ed analizzati nel corso degli anni ci sono anche tre avvistamenti avvenuti in provincia di Caserta. Era il 1° febbraio 1984, quando alcune persone avvistarono nel cielo di Baia Domizia, verso le ore 10,25 un oggetto volante dalla forma e dal colore inusuali. Infatti, secondo le testimonianze raccolte, il velivolo sembrava una pera arancione e marrone. Dopo 21 anni da questo episodio straordinario, l'8 febbraio 2005 un oggetto anomalo venne avvistato nei cieli di Grazzanise, sede di uno dei più importanti aeroporti militari italiani. Un controllore di volo in servizio osservò sullo schermo dei monitor un oggetto sconosciuto e non identificato che stava sorvolando la base militare. Decise allora di chiamare un pilota di un velivolo con cui era in comunicazione radio per avvisarlo della comparsa dello strano oggetto; inoltre, altre persone presenti nella torre di controllo quel giorno, affermarono che sui radar successivamente comparvero altri oggetti volanti senza che nessuno dei presenti riuscisse a fornire una spiegazione. Un aereo militare classe C130 era in volo sulla zona interessata dalla comparsa degli oggetti volanti non identificati, e confermò agli addetti della base militare l'effettiva presenza del velivolo misterioso. Alle 22,45 di quello stesso giorno, apparve sugli schermi radar della base militare di Grazzanise un altro UFO. Entrambi gli avvistamenti rimangono ancora oggi avvolti nel mistero. L'ultimo avvistamento nella provincia di Caserta è stato segnalato a Cesa, alle ore 4,37 del 15 giugno 2011. Un uomo di 27 anni e sua madre furono svegliati improvvisamente dal rumore emesso da un UFO, descritto dai testimoni come simile a quello di una lampadina che si stia fulminando. L'oggetto volante descritto in seguito aveva la forma sferica ed era grande come un pallone da calcio. Le due persone coinvolte nel misterioso fenomeno hanno affermato di averlo avvistato prima dal vetro di una finestra e poi dal balcone di casa. L'UFO si trovava, secondo le stime dei testimoni, a due metri di distanza e a dieci centimetri dal suolo.

Inizialmente esso era fermo, ma poi ha iniziato a ruotare su se stesso ed a muoversi a zig zag. Infine è letteralmente schizzato verso l'alto ad una velocità incredibile. Durante la fase di stazionamento era grande e giallo, ed aveva una forma sferica molto luminosa tanto da illuminare l'intero giardino. Poi, durante il suo movimento e rotazione, l'oggetto è diventato più piccolo e sottile, ma anche più luminoso di prima ed ha cambiato il suo colore in arancione. In questa forma l'UFO era molto simile ad un fulmine. Le due persone che sono state testimoni di questo straordinario ed incredibile avvenimento hanno affermato che il fenomeno misterioso ha avuto una durata di circa due minuti. Anche in questo caso nessuno è riuscito a fornire una spiegazione logica e razionale all'accaduto.

*(Angelo Carannante, Pompeo De Franco del Centro Ufologico Mediterraneo dall'articolo di Ebe Pierisu su* Il Mattino)

## Gli UFO di John Lennon

Uno schizzo su carta risalente al 1974 e attribuito a John Lennon è stato venduto nei giorni scorsi all'asta, realizzando un prezzo dieci volte superiore (circa diecimila dollari) a quello stabilito come base di partenza (immagine sotto).

5-14

Secondo alcuni esperti il disegno rappresenterebbe un famoso avvistamento che ebbe come protagonista la star inglese; l'episodio sarebbe accaduto a New York tra il 1973 ed il 1975. Durante quello stesso periodo venne pubblicato l'album "Walls and Bridges", al quale venne allegato proprio il disegno battuto all'asta, mentre nelle note di copertina si legge una frase abbastanza enigmatica: "On the 23rd Aug. 1974 at 9 o'clock I saw a UFO - JL", ovvero "Il 23 agosto del 1974 alle 9 ho visto un UFO"; alla nota seguono le iniziali dell'artista: J L.
Lennon, in effetti, raccontò in un'intervista radiofonica di aver vissuto questa esperienza mentre si trovava nel suo appartamento di New York, durante una limpida notte estiva; il cantante vide un oggetto nel cielo posto ad una distanza di circa 100 metri dal suo punto di osservazione. L'avvenimento lo colpì così tanto che pensò di inserirlo anche nel testo di un suo celebre brano del 1984: "Nobody told me" nel quale canta: "...c'è un UFO sopra New York e non ne sono troppo sorpreso...".
*(Roberto La Paglia da disclosureprojectufo di Danilo Iosz)*

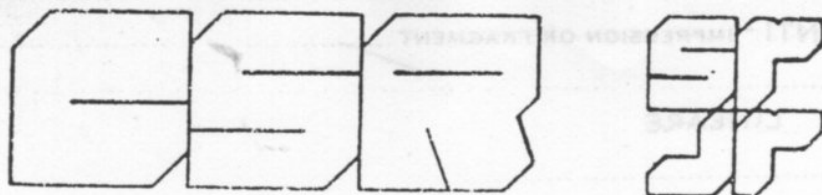
## La scoperta del planetoide rosa

Il 26 marzo 2014 è stata annunciata sulla rivista *Nature* la scoperta di 2012VP113, un nuovo oggetto transnettuniano dall'orbita fortemente eccentrica che lo porta ad essere da 80 a 500 volte più distante della Terra dal Sole. Il colore rosa sarebbe dovuto alle reazioni chimiche indotte dalla radiazione sulla superficie ghiacciata. Dopo Sedna, un planetoide dalle dimensioni di due terzi di Plutone, si tratterebbe del secondo corpo osservato nella cosiddetta Nube di Oort Interna, una remota regione ricca di comete che si estenderebbe fino a 1,5 anni luce dal Sole, oltre la Fascia di Kuiper, che contiene i pianeti nani Plutone, Makemake, Haumea e Eris. Sedna prende il nome dalla dea Inuit del mare ed ha una temperatura superficiale che non supera i -250°C. Sia Sedna sia 2012VP113 sono stati trovati durante la loro fase di massimo avvicinamento al Sole e, sempre su *Nature*, viene riportata l'ipotesi secondo la quale la similitudine tra le due orbite potrebbe prevedere la perturbazione gravitazionale di un corpo sconosciuto di grandi dimensioni ed estremamente distante. Altre ipotesi invocano invece l'influenza di altre stelle durante la nascita del Sistema Solare. Gli oggetti della Nube di Oort Interna, sebbene debolmente legati al Sole, non risentirebbero dell'attrazione gravitazionale di altre stelle, come invece avverrebbe nell'Esterna. Oltre alla Nube di Oort, controverse teorie suggerivano la presenza di una stella nana bruna, Nemesis, possibile causa di cicliche estinzioni di massa sulla Terra. La sua esistenza risulta tuttavia ancora in contrasto con i dati osservativi.
*(GAUS-Gruppo Ufologico Scandicci)*

## La Specola Vaticana sulla vita aliena

Si è conclusa il 21 marzo scorso a Tucson (Arizona), la conferenza sulla ricerca di vita nel Sistema solare organizzata dall'Università dell'Arizona, condotta dalla Specola Vaticana. Ha visto la partecipazione di oltre 200 scienziati provenienti da ogni parte del mondo. Lo scopo della conferenza era di esaminare i dati scientifici sinora raccolti e provare a formulare ipotesi concrete sull'esistenza di forme di vita al di fuori del nostro pianeta, obiettivo che, come dichiarato pubblicamente dall'astronomo ed esperto di scienze planetarie, Daniel Apai, "richiederà tempo e pianificazione". Ma quel che emerge di significativo da questo importante evento è, come sottolineato anche dal rappresentante del Vaticano, la necessità di porre solide basi per l'avvio di una politica comune che affronti seriamente la questione della vita aliena in modo deciso e definitivo. In altre parole, sembrerebbe che la comunità scientifica abbia deciso di prendere una posizione solida e ben delineata dinanzi al problema, ponendosi come sicuro punto di riferimento per un'indagine che rivolgerà la propria particolare attenzione allo studio dei pianeti extrasolari sinora individuati e all'analisi delle atmosfere che lo compongono, nel tentativo di trovare significative tracce di vita oltre i confini del nostro sistema solare.
*(Salvatore Giusa C.U.S. e siciliauforesearch.blog.spot.se)*

## In marzo avvisamento in Cile

Una foto di un UFO ripreso in Cile ha lasciato molti testimoni increduli , dopo che il Comitato per lo studio dei fenomeni aerei anomali denominato CEFAA ha confermato la sua autenticità. L'UFO è stato visto in El Yeso Reservoir, ed era grande il doppio dello Stadio Nazionale di calcio del Cile. L'immagine è stata scattata da una coppia di venezuelani che vivono in Cile ed è stato indagato dalla CEFAA, attraverso il suo amministratore delegato, il generale in pensione Ricardo Bermudez. "Non sappiamo cosa sia o da dove venisse, ma il fenomeno aereo anomalo descritto come un oggetto volante non identificato è reale e abbiamo prove e testimonianze a favore di questo", dice Bermudez, che è stato pilota militare di F-5 combattenti per l'Air Force del Cile. "Abbiamo ricevuto oltre un migliaio di segnalazioni ogni anno e il 95% sono anomalie che possono essere del tutto giustificate. Il restante 5% è senza risposta scientifica ed è allo studio, perché è reale e si verifica in tutto il mondo". Il CEFAA, creato nel 1977, è un'agenzia della Scuola Tecnica di Aeronautica (ETA), che ha il compito di raccogliere, analizzare e studiare tutte le segnalazioni di Unidentified Aerial Phenomenon che si verificano in Cile.
*(Salvatore Giusa C.U.S. e siciliauforesearch.blog.spot.se)*

# SEZIONE UFOLOGICA DI BARLETTA - ITALIA
# SCHEDA SEGNALETICA DI AVVISTAMENTO U.F.O.
# SIGNAL FILING-CARD OF U.F.O. SIGHTING

DOCUMENTO NUMERO - DOCUMENT NUMBER -0622-
DATA - DATE 18-3-1986
FIRMA - SIGNATURE [signature]
NOTE - NOTES

ODISSEA 2001
SEZIONE VALLE SCRIVIA
COPIA
ARCH.ᴱᶜ 1451-4865

FONTI - SOURCES IL [redacted] E SUOI COLLABORATORI DI ANDRIA

QUESTA PARTE DEL FOGLIO È RISERVATA AI MEMBRI DEL C.S.R. - S.R. - J.R.
THIS SIDE OF THE PAPER IS RESERVED TO C.S.R. - S.R. - J.R. MEMBERS

OSSERVATORI - OBSERVERES *



DATA - DATE 1-3-1986
ORA SOLARE - SOLAR TIME 12.15 P.M.
LOCALITÀ - LOCALITY BARLETTA (ZONA SUD)
DURATA FENOMENO - PHENOMENON TERM 0,15h (15')
FORMA OGGETTO - OBJECT FORM OVALE
ASPETTO OGGETTO - OBJECT ASPECT UOVO
QUANTITÀ OGGETTI - OBJECT QUANTITY UNO
DIMENSIONE - DIMENSION SEMBRAVA DI 5M Ø
QUOTA - HEIGHT 100-200 M.
VELOCITÀ - AIR SPEED MOLTO LENTO
DIREZIONE GEOGRAFICA - MAGNETIC MERIDIAN NORD-OVEST
CONDIZIONI METEOROLOGICHE - WEATHER REPORT PIOGGIA, NUVOLOSO
FENOMENI METEOROLOGICI - METEORS ——
POSIZIONE CON RIFERIMENTI - POSITION WITH REFERENCES ——

* GLI OSSERVATORI SONO NOTI AL CSR (CI RISERVIAMO DALLA LORO DIVULGAZIONE)

2.148

DISTANZA - DISTANCE 1-2 KM.

IMPRONTE O FRAMMENTI - IMPRESSION OR FRAGMENT /

MANOVRE - MANOEUVRES LINEARE

ASPETTO ESSERE - CREATURE ASPECT /

QUANTITÀ ESSERI - CREATURE QUANTITY /

EFFETTI FISICI - PHYSICAL CONSEGUENCE COLORI NOTATI: BIANCO PRIMA, VERDE IN SEGUITO.

EFFETTI PSICHICI - PSYCHIC CONSEGUENCE CURIOSITÀ E UN PÒ DI PAURA

EFFETTI SU ANIMALI O VEGETALI - ANIMAL OR VEGETABLE CONSEGUENCE /

SCIE NEL CIELO - TRAIL IN THE SKY NESSUNA

CONFERME STRUMENTALI - INSTRUMENTAL CONFIRMATION /

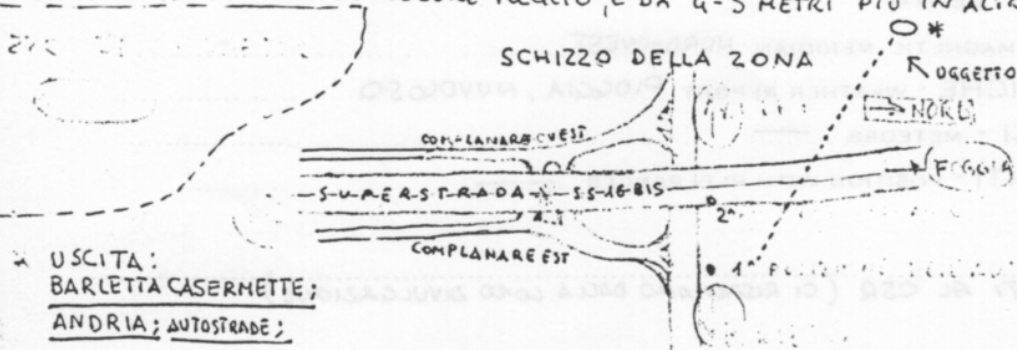
DESCRIZIONE DEL FENOMENO - PHENOMENON DESCRIPTION

«... TORNAVAMO A CASA DA UNA FESTA TRA AMICI E CI IMMETTEMMO SU VIA ANDRIA PER GIUNGERE A CASA DI XXXXX DOVE DOVEVO LASCIARE IL MIO AMICO; AL RITORNO SAREI SUBITO ANDATO VERSO CASA. SULLA STRADA, AD 1-2 KM. DALLA CITTÀ (BARLETTA), PRESSAPOCO ALL'ALTEZZA DELLO SVINCOLO CON LA SUPERSTRADA 16 BIS, NOTAMMO QUALCOSA DI STRANO IN CIELO. IL MIO AMICO MI CONSIGLIÒ DI FERMARCI PER CHIARIRE IL FENOMENO. ACCOSTAMMO AI MARGINI DELLA CARREGGIATA, NON C'ERA TRAFFICO E NEANCHE UNA SOLA AUTO IN GIRO (LA PRIMA MACCHINA CHE NOTAMMO FU 5 MINUTI DOPO, SULLA STESSA STRADA). CIÒ CHE VEDEMMO, ORA LO DESCRIVO AL MEGLIO POSSIBILE: ERA UN OGGETTO OVALE CHE MI SEMBRAVA QUASI UN UOVO MA UN PÒ PIÙ SOTTILE E ALLUNGATO, AVEVA UNA LUMINOSITÀ BIANCASTRA FINO A CHE, QUALCHE MINUTO DOPO, DIVENNE DI COLOR VERDE. NON SI NOTAVA NULL'ALTRO COME CARATTERISTICA DELL'OGGETTO. A QUELLA DISTANZA MI SEMBRÒ CHE AVESSE UNA DIMENSIONE (LA MAGGIORE) DI CIRCA 4-5 M MA DOVEVA ESSERE UN PÒ PIÙ GRANDE (È CHIARO COME SI VEDEVA: UNA GRANDEZZA DI CIRCA METÀ LUNA).

PROCEDEVA AD ANDATURA MOLTO LENTA, NON SAPREI DARE UN VALORE ALLA VELOCITÀ. DOPO CIRCA UN QUARTO D'ORA, SI ERA ALLONTANATO TANTO DA POTERSI DISTINGUERE NITIDAMENTE. ERA DIVENTATO SOLO UN PUNTINO E QUASI NON SI VEDEVA PIÙ. (DOPO QUALCHE MINUTO DALL'INIZIO DELL'OSSERVAZIONE, METTEMMO IN MOTO L'AUTOMOBILE E CI INCANALAMMO PER LA SUPERSTRADA PER POTER VEDERE MEGLIO, E DA 4-5 METRI PIÙ IN ALTO, LA "COSA")... »

SCHIZZO DELLA ZONA

OGGETTO
NORD
FOGGIA
COMPLANARE OVEST
SUPERSTRADA SS-16 BIS
COMPLANARE EST
2ª
1ª

* USCITA: BARLETTA CASERMETTE; ANDRIA; AUTOSTRADE;

N.B. — NON SI POTEVA DISTINGUERE LA SUA SUPERFICIE PERCHÉ ERA OFFUSCATA DAL BAGLIORE DELL'OGGETTO STESSO COMUNQUE ERA CHIARA LA SUA FORMA ANCHE SE I CONTORNI NON ERANO NITIDI.

CER production 1985

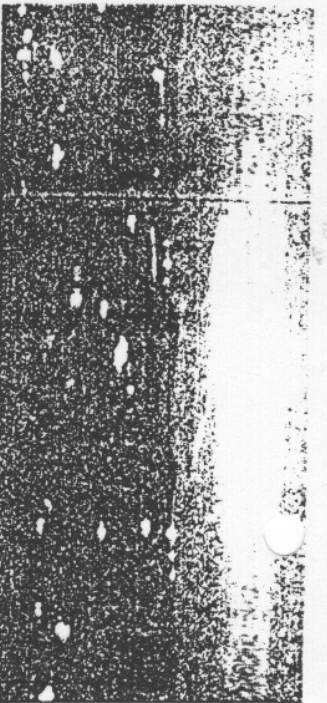
N.B. — L'OGGETTO È RAPPRESENTATO SENZA L'INDICAZIONE DI VOLO MA SOLO CON LA DIREZIONE DI VISIONE DA PARTE DEGLI OSSERVATORI.

IL MATTINO Mercoledì 25 Ottobre 1989

## Mappa degli Ufo in Campania

Tra il 1943 ed il 1987 avvistati 509 oggetti volanti non identificati. Racconti di incontri ravvicinati di terzo tipo: dal nanerottolo all'umanoide di oltre 2 metri. Napoli, meta preferita degli alieni. Testimonianze inedite

# A.A.A. Extraterrestre vedesi

di ELIO SCRIBANI

FASCINO dell'Urss? Effetto Gorbaciov? Un'ondata ciclica che ha preso di mira il nostro pianeta? Sarà. Sta di fatto che da alcuni mesi sulla terra gli ufo la fanno da padrone. Su e giù per il globo come pazzi, più frequentemente che nel passato e soprattutto con più decisione. Dopo gli alieni da quattro metri col transistor in testa scesi alla grande tra la folla nel parco di Voronezh, si è scatenata dovunque la caccia al marziano. Avvistamenti, contatti, incontri di ogni tipo. Di certo c'è lo zampino della Tass ma non è solo questo. I tempi, evidentemente, si prestano. Che ci sia dietro la solitudine? Un bisogno di speranza? Il semplice desiderio di evasione? Un complessivo favore delle condizioni cosmiche? Nessuno può dirlo ma nessuno può, d'altra parte, negare che i nostri sono proprio tempi da ufo. E cresce la voglia di astronave.

Del resto, i sondaggi d'opinione non lasciano dubbi sull'argomento. L'ultimo, quello della Swg di Trieste, snocciola dati sconcertanti. Viene fuori addirittura che il 48,5% degli italiani crede agli extraterrestri, mentre il 32,2% giura che siano già arrivati sulla terra e il 28,3% si dichiara disponibile pure al contatto personale col marziano. Semplicemente sconvolgente il confronto con il sondaggio Doxa di appena due anni fa: allora era soltanto il 19% a credere nell'esistenza degli ufo. Qualcosa, dunque, dev'essere successo. Se non nei cieli, quantomeno nella coscienza di massa dei terrestri. Incuranti di tutto ciò, gli scienziati continuano a tirare randellate da matti. Dicono cose sensate, non c'è dubbio. E gli ufologi, ritrovato il vigore di una volta e messa a punto una metodologia di taglio più scientifico, si rimboccano le maniche. La gente ricomincia a passeggiare col naso all'aria, e spera. «Mica ce l'avranno d'oro», sussurrano gli appassionati, commentando l'alieno con tre pcchi made in Urss. E giù storie, racconti, avventure, avvistamenti, contatti. Chi può, tira fuori le carte. E rispolvera vecchi primati, come quello del Friuli che vanta il record italiano di palle di fuoco, dischi volanti e visitors di ogni tipo.

E la Campania? Tranquilli, anche la Campania ha molte cartucce da sparare in fatto di ufo e cose strane in genere. Per aprire il fuoco, non c'è momento migliore. Il Centro Solaris di Napoli ci lavora di brutto e ha messo su un archivio di avvistamenti che lascia a bocca aperta. Ha raccolto dati, testimonianze, documenti. Ha stilato pure una classifica computerizzata degli oggetti volanti non identificati di casa nostra. La sintesi è impressionante: 509 avvistamenti nella regione dal 1943 al 1987, 256 nella provincia di Napoli, 109 in quella di Caserta, 77 a Salerno, 37 ad Avellino e 30 a Benevento. Mancano, naturalmente, gli ultimi episodi perchè non sono ancora stati esaminati e documentati. E manca, tra questi, anche l'affascinante racconto del pilota greco costretto a volare a lungo in tandem con un ufo sul cielo di Sorrento un paio di settimane fa. Ma ce n'è ugualmente abbastanza per farsi un'idea delle scelte interplanetarie. La meta preferita dei marziani che arrivano in Campania è, in assoluto, la provincia di Napoli. La città, manco a dirlo, è in testa con la bellezza di 142 incursioni ma si difendono bene anche le isole (10 a Ischia e 6 a Capri) e il litorale domiziano (record a Licola con sette avvistamenti). Per il resto, in provincia, almeno un disco volante l'hanno pizzicato un po' dovunque, da Acerra a a S. Agata sui due golfi. Consistente, in rapporto al territorio, anche la casistica della provincia di Avellino: 37 stranezze di vario tipo. Nella statistica dell'ignoto, naturalmente, c'è di tutto: dal fascio luminoso all'astronave, dall'impronta sul terreno all'incontro ravvicinato.

E il marziano? Tranquilli, c'è anche quello. E per tutti i gusti: il nanerottolo di un metro e dieci, l'umanoide di due metri con movimento meccanico, l'esserino magrissimo che avanza carponi con la testa a siluro. Un esempio? Quello di un agricoltore, Giuseppe Cocozza, che alle 7,30 del mattino si ritrovò di fronte l'umanoide di un metro e trenta, completamente ricoperto di una tuta filamentosa, col casco in testa e un tubo che dalla nuca finiva direttamente in una cassetta posta sulle sue spalle. Fin qui, nulla di strano: almeno rispetto alle stravaganti descrizioni che di solito accompagnano l'arrivo degli extraterrestri. La novità, semmai, sta nel fatto che l'umanoide infilava ripetutamente un'asticella nel terreno: che stesse effettuando dei sondaggi? Non si sa, anche perchè in pochi secondi l'essere abbandonò la zona a bordo di una cassa volante. D'accordo, sembra un film dell'orrore. Eppure sono questi, accuratamente studiati e selezionati, gli incontri di terzo tipo degli ultimi venti anni.

E alla Campania, bontà loro, i signori delle galassie mostrano di voler continuare ad assegnare un ruolo privilegiato. Gli avvistamenti, insomma, proseguono sostanziosi. Volete l'ultimo? Eccolo qui, è inedito, lo racconta Giorgio Russolillo, coordinatore del Centro Solaris e rappresentante campano della Sezione ufologica fiorentina e del Centro italiano di studi ufologici di torino. La storia è accaduta a Napoli, precisamente di fronte al bosco di Capodimonte. Il protagonista, del quale per cautela vengono indicate le sole iniziali D.B., è un vigile urbano di 32 anni. Durò quasi mezz'ora il suo appuntamento con l'impossibile. Persona attendibile, equilibrata e sincera, giurano al Solaris. Che accadde, dunque? Accadde che il vigile urbano, tranquillamente affacciato alla finestra della cucina alle otto di sera, si imbattè all'improvviso in due dischi volanti di colore scuro a forma di parallelepipedo che venivano fuori dagli alberi del bosco. Alla base degli ufo, una luce rossa fissa e molto intensa, grande quanto quella di un faro d'aereo. Giunti all'altezza del testimone, i due dischi, di dimensioni definite di poco inferiori a quella della luna, si separarono e uno solo dei due sorvolò il palazzo. Il vigile corse trafelato dall'altra parte della casa, in soggiorno, e riagguantò al balcone l'ufo mentre si allontanava con moto lento e ondeggiante, emettendo fumo nero. D. B. arrivò giusto in tempo per individuare all'interno dell'astronave, illuminata debolmente, una figura molto alta con la testa triangolare e le braccia distaccate dal tronco. Il marziano? Proprio lui, ma di spalle, occupato nientemeno che a manovrare il quadro di comando dell'astronave.

Balle? Allucinazioni? Può darsi ma al Solaris hanno imparato a distinguere le fandonie dai fenomeni che invece un minimo di fondamento ce l'hanno. Spiega Giorgio Russolillo: «Bisogna andarci piano con gli ufo. Sono quasi cinquant'anni che si cade nell'errore di parlare di extraterrestri ogni volta c'è l'avvistamento di un oggetto non identificato, in ufologia invece esistono diverse altre teorie che possono spiegare molti fenomeni con soluzioni meno fantasiosee più convenzionali. Passare dall'avvistamento al marziano - ammette - significa spesso fare un salto logico imperdonabile».

Lucido, freddo, distaccato, il ragionamento non fa una grinza. Anche gli ufologi dunque, come lo scienziato, cercano di riportarci coi piedi per terra. Hanno imparato la lezione, e sono stufi delle tirate d'orecchie e dei sorrisetti degli astrofisici. Alla gente però, a quanto pare, tutta questa cautela non va giù. Sono tempi da ufo. E c'è tanta voglia di astronave. E allora, coraggio, se volete continuare a vedere gli extraterrestri, fatelo liberamente. Magari al grido di «ridateci i marziani». E ricordate: la Tass è con voi.

Nella cartina elaborata dal centro Solaris la mappa degli avvistamenti a Napoli ed in provincia. Anche le isole nel mirino

USA: l'ultima sui marziani

## «Sono verdi e senza testa»

VERDI, fosforescenti, alti sul metro e ottanta, sottili, senza testa: è l'ultimo identikit dell'alieno. Se in Urss vedono i marziani, negli Usa non si tirano indietro. È accaduto in Oklahoma, nell'America profonda. È lì che dicono d'aver visto i marziani. Protagonista dell'incontro una donna e i suoi cinque figli: «Eravamo in [illegible] e una cosa rotonda con due luci rosse ci ha tagliato la strada. E poi sono saltati fuori due esseri verdi e fosforescenti. Forse erano senza testa. Anche i bambini li hanno visti». Fin qui il racconto di Shirley England.

Secondo Jeff Walker, sceriffo nella contea di Welch, Shirley England non è per nulla una visionaria e la sua testimonianza può contare su un'implicita conferma: dall'8 al 16 ottobre almeno un centinaio di persone nel Nord dell'Oklahoma ha notato di notte in cielo strani dischi di luce che zigzagavano, scendendo ogni tanto in picchiata, ora lenti, ora veloci. Secondo quanto scrive il «Kansas City Star», molta gente è andata apposta in campagna per godersi le evoluzioni.

In Russia, intanto, la febbre da ufo continua a salire. Ormai si organizzano finanche viaggi turistici nel paese degli extraterrestri. Le testimonianze, largamente riprese dalla stampa, hanno acceso la fantasia dei sovietici e alcuni di essi hanno addirittura creato una cooperativa che propone un viaggio di tre giorni nel paese degli extraterrestri per 59 rubli (circa 130 mila lire). La cooperativa «Stalker», così battezzata dal titolo di un celebre film di fantascienza, però parla chiaro: «L'incontro con gli alieni - avverte - è una questione di fortuna, noi non possiamo garantire nulla».

# Disco volante avvistato sull'aeroporto di Torino

## Era fermo a quattrocento metri di altezza - La testimonianza di un pilota: « Un enorme globo luminoso che emanava un bagliore accecante »

**Torino, 1 dicembre.**

Un oggetto misterioso in volo è stato avvistato, con assoluta certezza sull'aeroporto di Torino - Caselle. L'« avvistamento controllato » dell'UFO (oggetto volante non identificato) è stato fatto prima dal radar dello scalo torinese, poi dal pilota di un aereo privato ed infine dal personale e dai passeggeri di un aereo di linea diretto a Roma. Le tracce dell'oggetto misterioso si sono perse sul territorio al limite fra il Piemonte e la Liguria.

Il pilota dell'aereo privato, Riccardo Marano, di ventotto anni, professionista del volo da cinque anni, si accingeva ad atterrare, quando è stato avvertito dalla torre di controllo che un oggetto non identificato era fermo a circa quattrocento metri di altezza, sul segnale di avvicinamento al sentiero di discesa. Il radar della torre di controllo segnalava una macchia di intensità pari a quella lasciata da un velivolo del tipo di un *DC-8*.

Il Marano si è avvicinato con il suo *Piper* ed ha avvistato l'UFO che ha poi definito come « un enorme globo luminoso che emanava un bagliore accecante, dal violetto all'azzurro, fino ad assumere toni rosso granata ». L'UFO non si è mai fatto avvicinare più di tremilacinquecento metri. Poi è partito, ad una velocità regolare di circa novecento chilometri orari ed il pilota Marano lo ha inseguito, sempre tentando inutilmente di avvicinarsi sino al limite di possibilit` di carburante del suo velivolo.

Il fenomeno è stato confermato dal colonnello Rustichelli, comandante dell'aeroporto militare di Caselle, dando una descrizione dell'UFO identica a quella del pilota Marano. La presenza dell'oggetto misterioso volante è stata confermata anche dal personale di bordo e dai passeggeri del volo *AZ 043* dell'Alitalia che era in partenza da Caselle per Roma. Anche l'aereo di linea si è trovato l'UFO sulla sua linea di volo verso Genova e lo ha potuto seguire a lungo, fino a quando si trovava praticamente sul cielo ligure, poi l'UFO si è alzato in modo vertiginoso ed è scomparso.

La Nazione del 1/12/1973

# CASISTICA UFO

A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI
E DELLA SEZIONE UFOLOGICA FIORENTINA

## PEDARA (CT)

**DATA:** 23-10-99 **ORA:** mattina
**LUOGO:** Pedara e Trecastagni (CT) **TIPO:** DD

**LA STORIA:** Sabato 23 ottobre del 1999, mentre nelle prime ore del mattino l'Etna era in eruzione, centinaia di persone e bambini e docenti del Circolo didattico di Pedara (CT) e una coppia di coniugi di Trecastagni (CT) osservarono in cielo uno strano oggetto volante con andatura sinusoidale. Poco dopo il mezzogiorno l'oggetto, apparentemente metallico, di forma ellittica, di una decina di metri di lunghezza e di cinque di altezza, discese a bassa quota, fermandosi sulla perpendicolare dei Monti Rossi. Dopo una mezz'oretta scomparve alla vista dei testimoni velocemente dietro il vulcano.

**FONTI:** Doc. SUF n.5146; *Gazzetta del Sud* del 24-10-99; *Il Messaggero* del 25-10-99; *Cronaca Vera* del 19-11-99. Collaborazione dr. Pietro Torre di Milazzo (ME).

## ADRANO (CT)

**DATA:** 23-10-99 **ORA:** mezzogiorno
**LUOGO:** Adrano e Viagrande (CT) **TIPO:** DD

**LA STORIA:** A mezzogiorno di sabato 23 ottobre 1999 nel cielo di Adrano (CT) e di Viagrande (CT) migliaia di cittadini tra cui un operatore TV con telecamera ed il sindaco di Viagrande videro sopra il Monte Serro un cerchio in cielo come composto di fumo bianco con un ammasso più oscuro al centro. Volteggiò stranamente per quasi dieci secondi cambiando posizione sia in verticale sia in orizzontale. S'ingrandì e a volte divenne più piccolo e poi scomparve come dissolvendosi. Il fenomeno non fu segnalato dall'Osservatorio astrofisico e ci fu chi lo ritenne di natura atmosferica dovuto alla presenza dell'Etna.

**FONTI:** Doc. SUF n.5210; *La Sicilia* del 24-10-99. Collaborazione del dr. Marcello Crinò - Barcellona P.G. (ME).

# CASISTICA UFO

A cura di Solas Boncompagni
e della Sezione Ufologica Fiorentina

## PEDARA (CT)

**DATA:** 23-10-99 **ORA:** mattina
**LUOGO:** Pedara e Trecastagni (CT) **TIPO:** DD

**LA STORIA:** Sabato 23 ottobre del 1999, mentre nelle prime ore del mattino l'Etna era in eruzione, centinaia di persone e bambini e docenti del Circolo didattico di Pedara (CT) e una coppia di coniugi di Trecastagni (CT) osservarono in cielo uno strano oggetto volante con andatura sinusoidale. Poco dopo il mezzogiorno l'oggetto, apparentemente metallico, di forma ellittica, di una decina di metri di lunghezza e di cinque di altezza, discese a bassa quota, fermandosi sulla perpendicolare dei Monti Rossi. Dopo una mezz'oretta scomparve alla vista dei testimoni velocemente dietro il vulcano.

**FONTI:** Doc. SUF n.5146; *Gazzetta del Sud* del 24-10-99; *Il Messaggero* del 25-10-99; *Cronaca Vera* del 19-11-99. Collaborazione dr. Pietro Torre di Milazzo (ME).

## ADRANO (CT)

**DATA:** 23-10-99 **ORA:** mezzogiorno
**LUOGO:** Adrano e Viagrande (CT) **TIPO:** DD

**LA STORIA:** A mezzogiorno di sabato 23 ottobre 1999 nel cielo di Adrano (CT) e di Viagrande (CT) migliaia di cittadini tra cui un operatore TV con telecamera ed il sindaco di Viagrande videro sopra il Monte Serro un cerchio in cielo come composto di fumo bianco con un ammasso più oscuro al centro. Volteggiò stranamente per quasi dieci secondi cambiando posizione sia in verticale sia in orizzontale. S'ingrandì e a volte divenne più piccolo e poi scomparve come dissolvendosi. Il fenomeno non fu segnalato dall'Osservatorio astrofisico e ci fu chi lo ritenne di natura atmosferica dovuto alla presenza dell'Etna.

**FONTI:** Doc. SUF n.5210; *La Sicilia* del 24-10-99. Collaborazione del dr. Marcello Crinò - Barcellona P.G. (ME).

6-2000

Lunedì 14 luglio 1980

# UFO A CATTOLICA!

Naturalmente, di tanto in tanto, c'è qualcuno che giura di avere avuto il suo «incontro ravvicinato del terzo tipo», a livello strettamente personale. Molto raramente, infatti, vengono presentati dei testimoni. Degli UFO, comunque, se ne continua a parlare e se n'è parlato anche in questi giorni a Cattolica, deve, da sette anni, oltre ad «autorevoli personalità ufologiche» si sono incontrati anche alti esperti delle «Frontiere dell'ignoto», studiosi di parapsicologia, astrologia ed addirittura di magia. Insomma una sintesi di tutti quegli elementi misteriosi, che ci fanno discutere, che ci affascinano, intersecandosi l'uno con l'altro.

Il fenomeno UFO è stato posto ad onore del vero, un po' con i piedi per terra. Si è cercato piuttosto di dare una risposta più concreta possibile alle visioni, alle apparizioni, ai passaggi luminosi di «certi» dischi, velocissimi.

Non è mancato neppure chi vede nel fenomeno UFO nient'altro che «*una strumentalizzazione delle grandi potenze per nascondere esperimenti con veicoli pilotati a distanza per lo spionaggio militare*».

Una specie di nuovi 007 con la pelle verde e la testa grossa che arrivano chissà da dove? Chissà? Qualcuno, prima o poi, ci farà qualche film.

Più interessanti, invece, certe relazioni come quella del professor Vincenzo Croce dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, a Roma, che si chiede, mettendo il punto interrogativo ad un vecchio messaggio speciale lanciato da Radio Londra nel 1945: il Sole sorgerà ancora? Si tratta indubbiamente di un problema che interessa tutti noi, specialmente in un'estate come questa.

Sono mancati questa volta a Cattolica i soliti mitomani. Il Congresso quindi ha perso un po' del suo colore, ma ne ha guadagnato in serietà ed interesse scientifico. I grandi riflettori dell'attenzione — oltre che sulle differenze tra parapsicologia ed occultismo ed il prepotente desiderio dell'umanità di svelare e di conoscere il mistero che ci attende dopo la morte — si sono particolarmente concentrati sulla «sensitiva» Sabina Rinaldi, una bella donna palermitana, romana di adozione che racconta di certe sue straordinarie visioni e di come il potere di pranoterapista le sia stato trasmesso da «uno strano vecchio» che avrebbe visto uscire dalle acque del mare.

Racconta dei suoi metodi di digitopressione (ossia una specie di agopuntura con le mani), di un particolare sogno in cui si è sentita trasportata verso la volta celeste incontrandosi con la sorella morta a metà via con l'al di là; di come assista i moribondi percependo il trapasso dello spirito «simile a una nuvoletta bianca», che si stacca dal corpo. Il fatto è che perfino i cronisti per curiosità o dovere di informazione si sono sottoposti ad un esame pranoterapeutico con risultati dobbiamo dire qualche volta veramente azzeccati.

Marian Urbani

Lunedì 14 luglio 1980

Lunedì 14 luglio 1980

# A CATTOLICA!

UFA!

...enze per nascondere espe-
...n veicoli pilotati a distan-
...pionaggio militare».

...cie di nuovi 007 con la
...e e la testa grossa che
...hissà da dove? Chissà?
...prima o poi, ci farà qual-

...essanti, invece, certe re-
...ne quella del professor
...Croce dell'Osservatorio
...o di Monte Mario, a Ro-
...hiede, mettendo il punto
...o ad un vecchio messag-
... lanciato da Radio Lon-
...e il Sole sorgerà ancora?
...dubbiamente di un pro-
...nteressa tutti noi, spe-
... un'estate come questa.
...cati questa volta a Cat-
... mitomani. Il Congresso
...rso un po' del suo colo-
... guadagnato in serietà
... scientifico. I grandi ri-
...attenzione — oltre che
...nze tra parapsicologia
...o ed il prepotente desi-

derio dell'umanità di svelare e di conoscere il mistero che ci attende dopo la morte — si sono particolarmente concentrati sulla «sensitiva» Sabina Rinaldi, una bella donna palermitana, romana di adozione che racconta di certe sue straordinarie visioni e di come il potere di pranoterapista le sia stato trasmesso da «uno strano vecchio» che avrebbe visto uscire dalle acque del mare.

Racconta dei suoi metodi di digitopressione (ossia una specie di agopuntura con le mani), di un particolare sogno in cui si è sentita trasportata verso la volta celeste incontrandosi con la sorella morta a metà via con l'al di là; di come assista i moribondi percependo il trapasso dello spirito «simile a una nuvoletta bianca», che si stacca dal corpo. Il fatto è che perfino i cronisti per curiosità o dovere di informazione si sono sottoposti ad un esame pranoterapeutico con risultati dobbiamo dire qualche volta veramente azzeccati.

Marian Urbani

LA VOCE DI RIMINI
VIA CAIROLI 73
47900 RIMINI RN
n. 117 29-APR- 1

*Il racconto (incredibile) di un contatto ravvicinato del terzo tipo*

# "Quando ho visto gli Ufo"

CATTOLICA - Sono ormai le due di notte. Anna sta tornando in auto verso casa, ma, appena superata la rotonda che porta a San Giovanni, sul ponte dell'autostrada vede una palla enorme di color azzurro che le sfreccia di fronte a folle velocità.

Un attimo e di nuovo il buio. Incredula si ferma e nella corsia opposta un'auto accosta. Scende un ragazzo.

I due si scambiano una occhiata e si raccontano quello che hanno visto. Non capiscono, ma quella luce azzurra l'hanno vista anche quelli che abitano a ridosso dell'autostrada. Forse un Ufo, o più semplicemente un oggetto non identificato. Ma forse il tutto si potrebbe spiegare come un fenomeno di rifrazione luminosa causato da qualche fonte di energia.

Non è la prima volta che a Cattolica succedono fenomeni simili. Qualche anno fa nel cuore della notte un terribile boato svegliò la cittadinanza e per più di trenta secondi una luce arancio colorò il buio delle tenebre. Il vicino osservatorio di Saludecio negli ultimi tempi ha fotografato degli strani oggetti in cielo durante la notte.

Qualcuno parla di esperimenti americani di navicelle a propulsione gravitazionale ma forse si tratta solo di controinformazione. Certo è comunque che non è possibile che l'universo sia popolato soltanto da noi umani, è tanto grande...

Mattia Traversa

**CENGIO**

# Precipita una sonda: allarme

CENGIO — Allarme sabato sera per uno strano oggetto che è stato visto cadere nel boschi di località Tassi, nel Comune di Cengio, proprio al confine con la provincia di Cuneo. Alcuni contadini hanno seguito la parabola tracciata da una sfera di circa trenta-quaranta centimetri di diametro mentre cadeva dal cielo. Le ipotesi si sono rincorse: dal "solito" Ufo, il pensiero è andato ad un possibile ordigno esplosivo, disinnescato e sganciato per errore.

I carabinieri di Cengio, giunti sul posto a seguito della segnalazione di Giovanni Girini, un automobilista di Roccavignale che stava transitando vicino al posto dell'impatto, hanno accertato che si trattava di una sonda meteorologica, un semplice congegno per il rilevamento di dati atmosferici.

Compito dei carabinieri, che hanno recuperato la sonda, sarà ora quello di spedirla a Roma, allo Stato Maggiore dell'Aeronautica, dove i dati verranno catalogati e analizzati.

Non è la prima volta che una sonda meteorologica viene ritrovata nei boschi della Val Bormida. Già qualche anno fa, i carabinieri erano stati avvertiti della presenza di uno strano congegno che aveva, anche allora, suscitato preoccupazione tra i contadini locali. In quell'occasione, l'ipotesi subito formulata era stata quella dell'Ufo.

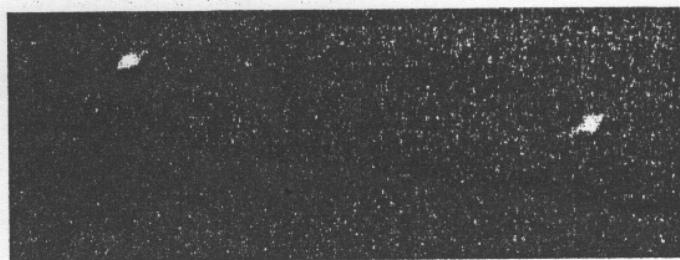
IL GAZZETTINO Ed. Rovigo/
Adria/Badia/Polesine/Lendinara
45100 ROVIGO RO
n. 89 14-APR- 1

La stessa sera dei due fragorosi botti, strani avvistamenti segnalati anche in redazione. Una donna li fotografa

# Chioggia, la notte degli Ufo

«Erano almeno una decina disposti a cerchio e roteavano in senso orario nel massimo silenzio»

**Chioggia**

Ufo sopra Chioggia. Atmosfera da "Independence day" insomma. Prima un doppio "bang" e poi strane luci nel cielo. Testimonianze di avvistamenti Ufo sono ricorrenti da più di 50 anni ormai. Ma per Chioggia costituiscono sicuramente una rarità. Una rarità, almeno sino a mercoledì sera. Intorno alle 21.45 due botti di grande potenza sono stati uditi praticamente su tutto il territorio de litorale. I vetri hanno tremato e la causa del fragore è stata attribuita a due F16 che, a quell'ora, avrebbero sorvolato a bassa quota il litorale. Da una donna di Chioggia arriva però la testimonianza del successivo avvistamento di un' astronave, sopra il cielo di Borgo San Giovanni, a poche centinaia di metri dal tetto delle case. «Io e mia figlia - ha affermato L.M., 45 anni residente a Borgo San Giovanni - intorno alle 21.45 abbiamo sentito due fortissimi botti che hanno fatto tremare i vetri delle finestre e vibrare addirittura la porta blindata. Circa un'ora dopo mia figlia, si è recata in terrazzo per chiudere le finestre, quando ha visto una luce azzurra molto forte e, guardando in alto, ha scorto una serie di cerchi che roteavano sospesi nel cielo. Sono accorsa anch'io ad assistere al fenomeno, era davvero uno spettacolo sensazionale». Stando a quando dichiarato dalla donna questi strani oggetti volanti, almeno una decina, erano disposti in modo da formare un unico grande cerchio perfetto che è rimasto sospeso nel cielo per più di mezz'ora, senza muoversi in alcuna direzione, ma solo roteando continuamente, in senso orario. «Era uno spettacolo stupendo - continua L.M. - ho preso subito la macchina fotografica per documentare l'avvistameno, anche se purtroppo lo strumento non di grandissima qualità, il cielo coperto e la forte luce azzurra che emettevano quei dischi, non mi hanno permesso di scattare foto di buona qualità».

Due dei presunti Ufo apparsi l'altra sera su Chioggia fotografati con una macchina non professionale

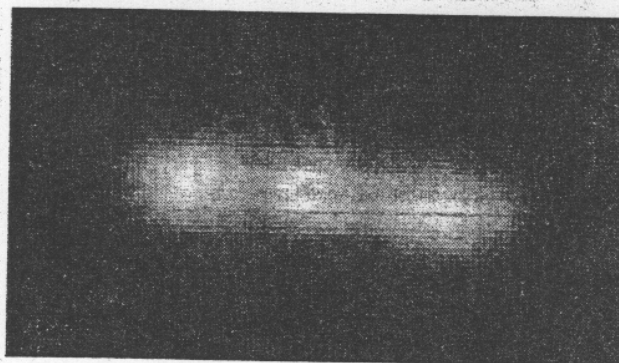
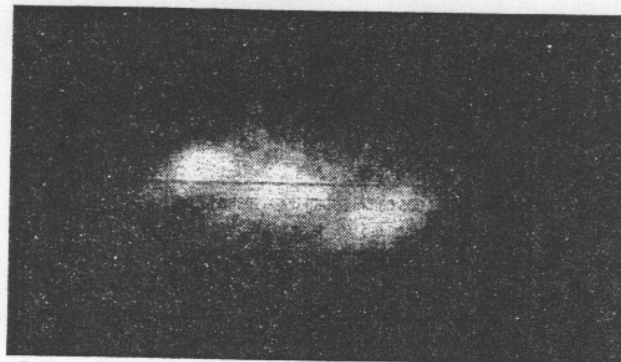
Nessun rumore è stato udito dalle due testimoni del fatto. I misteriosi Ufo dopo essere rimasti a lungo in sospensione, stando sempre a quanto riferito, si sarebbero come inclinati per poi sparire in pochissimi secondi dalla vista delle due donne. «Si muovevano a grandissima velocità - conclude la donna - tanto che abbiamo fatto fatica a seguirli mentre si allontanavano. Ci avranno messo meno di tre secondi a dileguarsi dalla nostra vista».

Fantasia o realtà? Astronavi extraterrestri o semplici giochi di luce generati da qualche fenomeno atmosferico? La donna, M.Z, dice sorridendo di essere una persona seria, in buona fede e la sua testimonianza è pienamente avvalorata dalla figlia. Un fatto anomalo comunque quello da loro segnalato, avvalorato anche da un paio di analoghe segnalazioni, seppur meno dettagliate e rimaste anonime, giunte in redazione sia mercoledì a tarda ora, che giovedì mattina.

Marco Biolcati

IL GAZZETTINO
VIA TORINO 110
30172 VENEZIA - MESTRE VE
n. 101 28-APR- 1

Le immagini oggi al vaglio dell'ufologo Antonio Chiumiento

# 32 ufo hanno solcato il cielo di Chioggia

Le analogie fra l'Ufo di Chioggia (sopra) e quello fotografato nelle Marche

**Chioggia**

Non si è data per vinta L.M., la donna di 42 anni, che il giorno dei due misteriosi bang uditi nel litorale veneziano, ha fotografato dal terrazzo di casa sua, degli strani oggetti volanti fermi in sospensione sul cielo di Borgo San Giovanni. Con pazienza e non badando a spese, L.M. ha fatto ingrandire ciascuno dei 7 negativi delle foto scattate e i risultati sono stati sorprendenti. Più di 30 tracce luminose si possono scorgere nelle gigantografie, più due luci bianche. Ciascuna di quelle luci arancioni ingrandite si presenta come un oggetto oblungo formato da tre luci distinte e staccate. Ufo, difficile dirlo. Di sicuro si può escludere che si sia trattato di aerei. In alcuni negativi infatti è ben visibile come, in uno spazio molto ridotto, siano presenti più di dieci di questi oggetti, e difficilmente un numero così alto di aerei transita nello stesso spazio aereo e nello stesso momento. A rendere ancora più intricata la faccenda c'è l'incredibile somiglianza di uno di quegli oggetti volanti, con un altro avvistato e fotografato nel 1997 nei pressi del monte San Vicino nelle Marche. Anche in quel caso fu immortalato un oggetto volante formato da tre luci ben distinte e staccate tra di loro. L'unica differenza è che, L.M, non ha fotografato solo un oggetto volante, ma ben 32, un fatto estremamente singolare che diversi ufologi stanno cominciando ad interessarsi alla vicenda. Primo fra tutti Antonio Chiumiento, ufologo di fama nazionale, che oggi pomeriggo sarà a Chioggia per ascoltare il racconto della donna e visionare attentamente le foto. Sicuramente i negativi saranno portati dall'ufologo in laboratori specializzati dove saranno attentamente analizzate dagli esperti per capire cosa relamente ha interessato i cieli di Chioggia. Antonio Chiumiento non è la prima volta che viene a Chioggia: qualche tempo fa, tre giovani chioggiotti avevano raccontato di aver avvistato un'astronave ad Isola Verde.

**Marco Biolcati**

*SECONDO UNA RECENTE INDAGINE DELLA DOXA*

# UN ITALIANO SU SEI CREDE AGLI UFO

***Si torna a parlare di oggetti misteriosi nel nostro cielo. Il ministero della difesa rivela casi di cui i giornali non hanno mai dato notizia. Un istituto di statistica ci ha fatto uno studio. Ma forse pochi sanno che a loro si era interessato anche la psicanalisi.***

■ Fino a ieri non rivelati, tre avvistamenti di Ufo, che risalgono all'ormai lontano 1977, hanno ricevuto l'onore della cronaca grazie a una tardiva comunicazione del ministero della difesa, e vanno ad aggiungersi all'ormai lungo elenco di casi anche clamorosi segnalati in Italia (come quelli che hanno infiammato la nostra fantasia nell'autunno del 1978).
Si tratta di questo.
La notte tra il 23 e il 24 novembre del '77 gli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto di Pisa hanno potuto osservare (per più di due ore) «un oggetto luminoso a forma di stella, che aveva una luminosità intermittente con diversi colori: rosso, viola, verde e giallo». Un mese prima, il 27 ottobre, un altro avvistamento era stato compiuto da tre elicotteri militari in esercitazione sopra Elmas (Cagliari) e, il 3 agosto, due Ufo erano stati avvistati a Capodichino (Napoli).
Anche molto, molto tempo prima, il 7 agosto 1566, a Basilea, erano state osservate, poco prima del tramonto, «molte grandi sfere nere che si muovevano davanti al sole con grande velocità e rapidità, scontrandosi anche in combattimento; alcune diventarono rosse e infuocate e in seguito si consumarono e si spensero».
Prima ancora, a Norimberga, il 14 aprile 1561, «molte persone, uomini e donne» poterono vedere «sfere di color sanguigno, azzurrino e nero o dischi in forma di anello e, tra le sfere, anche alcune croci (o stelle?) color sangue».
Di questi ultimi due avvistamenti, che presentano strane analogie con quelli dei nostri giorni, non ci ha dato notizia il ministero della difesa, ma Carl Gustav Jung (maestro della psicanalisi e fondatore di una delle due scuole di psicanalisi più accreditate accanto a quella di Freud), in un volume del 1958, pubblicato poi da Bompiani con il titolo: *Su cose che si vedono in cielo*.
Senza dubbio allora, nel '500, le cose sarebbero state più facili per gli ufologi. Oggi, noi stessi costruiamo macchine volanti e alcune di queste raggiungono la Luna. Chi non è scettico rischia ormai di confondere un Ufo con un satellite meteorologico e i fulmini globulari, quelle palle di fuoco che entrano perfino nelle case e che tanto assomigliano ai dischi volanti, sono noti per quello che sono: fenomeni elettrici dell'atmosfera.
Eppure, stando a un'indagine Doxa resa nota in questi giorni, circa nove milioni di italiani credono agli Ufo ed escludono che si tratti di fenomeni naturali. Per non dire dei tredici milioni che sono incerti e che, forse, un lampo colorato nel cielo basterebbe a convincerli.
A rifletterci bene non c'è da stupirsi: oggetti (o che altro sono) che appaiono nel cielo, imprevedibili, in forme singolari e sempre diverse, non possono non stimolare l'immaginazione; anche quella degli aviatori, perché no?, o del dipartimento della difesa statunitense, che ha creato ormai da anni un ufficio con lo scopo di raccogliere e valutare dati sugli Ufo (come ci informa anche una serie di telefilm in programmazione a Milano).
Evitando di attribuire sindromi psichiatriche ai moltissimi protagonisti di «incontri ravvicinati» del primo e del secondo tipo, Jung, nel suo libro di vent'anni fa, ha voluto tentare un'interpretazione del «fenomeno» in chiave psicologica.
Basandosi su numerose analogie tra le apparizioni di Ufo e i sogni, le visioni, le forme dell'arte figurativa e simbolica, Jung suppone che, a prescindere dalla loro esistenza materiale, gli oggetti volanti siano in realtà prodotti psichici con tutte le caratteristiche di simboli che richiamano gli antichi miti. Così come in altri tempi l'inconscio trasferiva su figure come Prometeo o Elena di Troia i propri contenuti più riposti, allo stesso modo, oggi, lo spirito di un'umanità profondamente scossa nelle proprie certezze, con dubbi crescenti sulla fondatezza dei valori morali più collaudati (divinità compresa) potrebbe trasferire l'intenso bisogno di unità e sicurezza in misteriosi oggetti volanti che provengono da altri mondi e che, quindi, sono superiori alle leggi sociali e psicologiche che hanno determinato la nostra crisi.
Proprio su questo Jung insiste nel suo libro e vale la pena di darne notizia, come spunto di riflessione. «Milioni e milioni di cosiddetti cristiani», egli sostiene, «hanno perduto la fede in un Mediatore reale e vivente». Un Mediatore che, come Cristo, serva da «ponte» tra la coscienza e l'inconscio patrimonio di esperienze di tutta la specie umana.
Molti, insieme al regista di *Incontri ravvicinati...*, sono convinti della fondamentale bontà e superiorità morale degli extraterrestri che pilotano gli Ufo. Non è necessario che questi si prendano a cuore i destini dell'umanità (del resto non pare che l'abbiano mai fatto): basta che siano là, luminosi e colorati nel cielo notturno, a testimoniare che è ancora possibile credere in un futuro «uma-

**2001 ODISSEA PARIGINA**

■ Parigi - Cronache marziane? No, francesi. Sotto la Tour Eiffel e all'Arco di

Amica 11-3-80

***uno studio. Ma forse pochi sanno che a loro si era interessato anche la psicanalisi.***

■ Fino a ieri non rivelati, tre avvistamenti di Ufo, che risalgono all'ormai lontano 1977, hanno ricevuto l'onore della cronaca grazie a una tardiva comunicazione del ministero della difesa, e vanno ad aggiungersi all'ormai lungo elenco di casi anche clamorosi segnalati in Italia (come quelli che hanno infiammato la nostra fantasia nell'autunno del 1978).
Si tratta di questo.
La notte tra il 23 e il 24 novembre del '77 gli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto di Pisa hanno potuto osservare (per più di due ore) «un oggetto luminoso a forma di stella, che aveva una luminosità intermittente con diversi colori: rosso, viola, verde e giallo». Un mese prima, il 27 ottobre, un altro avvistamento era stato compiuto da tre elicotteri militari in esercitazione sopra Elmas (Cagliari) e, il 3 agosto, due Ufo erano stati avvistati a Capodichino (Napoli).
Anche molto, molto tempo pri-

ma di anello e, tra le sfere, anche alcune croci (o stelle?) color sangue».
Di questi ultimi due avvistamenti, che presentano strane analogie con quelli dei nostri giorni, non ci ha dato notizia il ministero della difesa, ma Carl Gustav Jung (maestro della psicanalisi e fondatore di una delle due scuole di psicanalisi più accreditate accanto a quella di Freud), in un volume del 1958, pubblicato poi da Bompiani con il titolo: *Su cose che si vedono in cielo*.
Senza dubbio allora, nel '500, le cose sarebbero state più facili per gli ufologi. Oggi, noi stessi

credono agli Ufo ed escludono che si tratti di fenomeni naturali. Per non dire dei tredici milioni che sono incerti e che, forse, un lampo colorato nel cielo basterebbe a convincerli.
A rifletterci bene non c'è da stupirsi: oggetti (o che altro sono) che appaiono nel cielo, imprevedibili, in forme singolari e sempre diverse, non possono non stimolare l'immaginazione; anche quella degli aviatori, perché no?, o del dipartimento della difesa statunitense, che ha creato ormai da anni un ufficio con lo scopo di raccogliere e valutare dati sugli Ufo (come ci informa anche una serie di

**2001 ODISSEA PARIGINA**

**■ Parigi - Cronache marziane? No, francesi. Sotto la Tour Eiffel e all'Arco di Trionfo non sono sbarcati gli alieni, ma due giovani studenti di fisica di 25 anni che fanno pubblicità al negozio che hanno appena aperto: il primo che venda indumenti contro radiazioni e polvere nucleari. Per tutti i gusti, le taglie, le età e le tasche. Basilare è l'acquisto di cappellino, oh pardon, di maschera antigas.**

Jung suppone che, a prescindere dalla loro esistenza materiale, gli oggetti volanti siano in realtà prodotti psichici con tutte le caratteristiche di simboli che richiamano gli antichi miti. Così come in altri tempi l'inconscio trasferiva su figure come Prometeo o Elena di Troia i propri contenuti più riposti, allo stesso modo, oggi, lo spirito di un'umanità profondamente scossa nelle proprie certezze, con dubbi crescenti sulla fondatezza dei valori morali più collaudati (divinità compresa) potrebbe trasferire l'intenso bisogno di unità e sicurezza in misteriosi oggetti volanti che provengono da altri mondi e che, quindi, sono superiori alle leggi sociali e psicologiche che hanno determinato la nostra crisi.
Proprio su questo Jung insiste nel suo libro e vale la pena di darne notizia, come spunto di riflessione. «Milioni e milioni di cosiddetti cristiani», egli sostiene, «hanno perduto la fede in un Mediatore reale e vivente». Un Mediatore che, come Cristo, serva da «ponte» tra la coscienza e l'inconscio patrimonio di esperienze di tutta la specie umana.
Molti, insieme al regista di *Incontri ravvicinati...*, sono convinti della fondamentale bontà e superiorità morale degli extraterrestri che pilotano gli Ufo. Non è necessario che questi si prendano a cuore i destini dell'umanità (del resto non pare che l'abbiano mai fatto): basta che siano là, luminosi e colorati nel cielo notturno, a testimoniare che è ancora possibile credere in un futuro «umano», a fare da arbitri anche involontari dei destini dell'umanità, così scossi dal nostro presente di crisi e di incertezze.
Al di là della per ora indimostrabile esistenza degli extraterrestri, riflettere su questo nostro bisogno, sulle forme che esso assume e sulle cause che lo hanno determinato, oggi come quarant'anni fa, può essere molto importante e, chissà?, anche urgente.

**Luciano Benedetti**

# "L'oggetto misterioso mi inseguiva"

◁ *L'oggetto visto da Pamela Taborchia nel disegno della testimone.*

***Erano le 21.15 dell'11 dicembre 1995 quando la diciannovenne Pamela Taborchia, commessa di Fellette Vicentino, ebbe l'incontro ravvicinato con un oggetto proveniente da un altro mondo. Un caso esemplare degno dell'archivio X-files.***

Stava rientrando a casa in motorino; era all'altezza di via Redipuglia quando, improvvisamente, scorgeva sopra la centrale elettrica "uno strano oggetto volante. Era sospeso a 40 metri da terra, leggermente inclinato. Era triangolare, con delle luci rosse su due lati. Al vertice c'era una sfera che emanava una luce gialla. L'oggetto iniziò a ruotare leggermente e, in una frazione di secondo, fu sopra di me. Spaventata, accelerai, correndo verso casa. Il triangolo era sospeso a una ventina di metri sopra la mia testa. Avvertivo la pressione dell'aria sopra di me. L'oggetto mi tallonava sempre. Se acceleravo, accelerava anch'esso; se rallentavo, decelerava. Sfiorò la cima di un pino e andò a posizionarsi sopra il tetto di casa mia. Terrorizzata, cominciai a suonare il clacson furiosamente. In quel momento mia madre uscì in terrazza, accendendo tutte le luci, giusto in tempo per vedere l'oggetto che improvvisamente ma lentamente si allontanava". Fin qui la testimonianza di Pamela Taborchia.

Un'accuratissima indagine di questo caso è stata effettuata da cinque seri ricercatori: Amos Migliavacca, Samuele Ghilardi, Elenio Salmistraro, Stefano Munda e Antonio Chiumiento, tutti membri del Centro Ufologico Nazionale. "La testimone è risultata molto attendibile", hanno dichiarato Ghilardi e Chiumiento. "La semplicità del racconto della ragazza e la cura del dettaglio, sono indizi altamente probanti", ha fatto eco Migliavacca. "La giovane ha descritto particolari noti anche in altri casi da noi investigati", ha ribadito Salmistraro, "come la presenza di un'antennina in mezzo alla sfera di luce gialla". "Nei giorni seguenti", aggiunge Munda, "si sono notati continui passaggi di elicotteri, presumibilmente alla ricerca dell'UFO. Diversi testimoni hanno notato l'oggetto, che ha sorvolato un campo di calcio proprio durante una partita. Inoltre, il giorno successivo l'avvistamento la ragazza ha avvertito una strana irritazione agli occhi, durata alcuni giorni".

▽ *La centrale ENEL ove stazionava il triangolo volante. Di spalle, i ricercatori CUN con la testimone.*

3-97

**Località** LIRI ______ **Comune** FROSINONE ______ **Provincia** ______

Centro abitato, Campagna, Altro

## • DESCRIZIONE DEL FENOMENO

Di seguito cercate di descrivere con parole proprie quello che avete osservato, seguendo lo svolgersi dei fatti dall'inizio alla fine (se lo spazio sottostante non è sufficiente, integrare con altri fogli il racconto, aggiungendo tutti i particolari ritenuti importanti e i dati utili ad una migliore ricostruzione dei fatti).

**Venerdì 18 maggio 1979**
**Cielo di Isola del Liri (Frosinone)**
**Ore: circa le 6**
**Testimoni: Mizzoni Lucio e Corona Daniela**
L'operaio Lucio Mizzoni, ventisettenne, e la casalinga Daniela Corona, di ventitrè anni, ambedue domiciliati in Via Carnello 78, per una ventina di minuti poterono osservare con stupore che, nel cielo sereno, era «fermo», ad una quota di quasi «centocinquanta metri», un «oggetto rotondo, fosforescente, di colore alluminio».
FONTI: lettera del teste alla «SUF», datata 13/9/1980.
DOCUMENTO n. 2959.

## • DETTAGLI

Compilare questa sezione in ogni sua parte, anche se i particolari richiesti sono già stati evidenziati nel racconto.

**Durata** dell'avvistamento: ore ______, minuti primi ______, secondi ______

MOVIMENTO CULTURALE UMANISTICO FIORENTINO – SEZIONE UFOLOGICA FIORENTINA

("Il Giornale dei Misteri" : Via Massaia 98 Firenze – telefono 486102/493152)

scheda segnaletica di avvistamento oggetto volante non identificato

tipologia del fenomeno

| 2 | 7 | 12/13 | 8 | 16 |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |

1) data: 16/10/1986 ora: 05,29

3) località: GE PRA 2) quantità: 1

4)

| osservatori | età | professione | indirizzo |
|---|---|---|---|
| CROSA VITTORIO | 40 | METALMECCANICO | P.zza E. MARCHESE 3A/15 SARISSOLA |
| PARODI GEROLAMO | 51 | " | VIA MURTOLA 15/34 GE PALMARO |

5) descrizione del fenomeno: PRIMA DI SMONTARE DAL TURNO DI NOTTE VENIVA RICHIAMATA LA MIA ATTENZIONE PER OSSERVARE L'OGGETTO DI CUI DATI SONO QUI RIPORTATI

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

6) durata: 1 MINUTO

7) forma: ROTONDA

8) dimensione: ∅ Cm 2

9) distanza: /

10) quota: STELLARE

11) velocità: ELEVATA

12) direzione geografica: OVEST/EST

13) direz. relativa all'osserv.:

14) assetto di volo: ZIG-ZAG

15) manovre: /

16) condiz. meteorologiche: SERENO

17) aspetto esseri: /

18) quantità esseri: /

19)

| effetti fisici rilevati dall'uomo | | X | effetti psichici | altri effetti |
|---|---|---|---|---|
| colore: CHIARO STELLA | odore: | | benessere | |
| rumore: / | calore: | | indifferenza | / |
| | lesioni: | | terrore | |

20) effetti sugli animali o vegetali:

21) impronte o frammenti residui: /

22) conferme strumentali: /

23) note varie:

24) FONTI: DOC. N°

CENTRO RICERCHE VALLE SCRIVIA

RAP. SUF

Crosa Vittorio

MOVIMENTO CULTURALE UMANISTICO FIORENTINO – .SEZIONE UFOLOGICA FIORENTINA

("Il Giornale dei Misteri" : Via Massaia 98 Firenze – telefono 486102/493152)

## scheda segnaletica di avvistamento oggetto volante non identificato

| tipologia del fenomeno | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 2 | 7 | 12/13 | 8 | 16 | |
| | | | | | |

1) data: 16/10/1986 ora: 05,29

2) quantità: 1

3) località: GE PRA

4)

| osservatori | età | professione | indirizzo |
|---|---|---|---|
| CROSA VITTORIO | 40 | METALMECCANICO | P.zza E. MARCHESE 3A/15 SARISSOLA |
| PARODI GEROLAMO | 51 | " | VIA MURTOLA 15/34 GE PALMARO |

5) descrizione del fenomeno:
PRIMA DI SMONTARE DAL TURNO DI NOT-
TE VENIVA RICHIAMATA LA MIA AT-
TENZIONE PER OSSERVARE L'OGGET-
TO DI CUI DATI SONO QUI RIPORTATI

6) durata: 1 MINUTO

7) forma: ROTONDA

8) dimensione: ⌀ Cm 2

9) distanza: –

10) quota: STELLARE

11) velocità: ELEVATA

12) direzione geografica: OVEST/EST

13) direz. relativa all'osserv.:

14) assetto di volo: ZIG-ZAG

15) manovre: –

16) condiz. meteorologiche: SERENO



17) aspetto esseri: –

18) quantità esseri: –

19)

| effetti fisici rilevati dall'uomo | | X | effetti psichici |
|---|---|---|---|
| colore: CHIARO STELLA | odore: | | benessere |
| rumore: – | calore: – | | indifferenza |
| | lesioni: | | terrore |
| | | | altri effetti: – |

20) effetti sugli animali o vegetali:

21) impronte o frammenti residui: –

22) conferme strumentali: –

23) note varie:

24) FONTI: DOC. N°



RAP. SUF

Crosa Vittorio

GORIZIA 9/9/11

CARO SIGNOR ALFREDO, SONO [redacted] DI GORIZIA.

NEL 1977 CIRCA, IN AGOSTO OSSERVANDO IL CIELO STELLATO, HO VISTO USCIRE DAL PROFONDO DEL CIELO UNA LUCE CHE SI DISTINGUEVA DALLE STELLE PER LA SUA INTENSITA, SCENDERE VERTICALMENTE PER POI BLOCCARSI UN SECONDO CIRCA ORIENTANDOSI IN RETILINEO PER POI SALIRE VERTICALMENTE FINO A SCOMPARIRE.

HO PROVATO UNA EMOZIONE NON INDIFFERENTE, AVENDO AVUTO LA SENSAZIONE CHE QUALCUNO MANOVRASSE LA TRAIETTORIA.

TUTTO E' DURATO 20 SECONDI CIRCA.

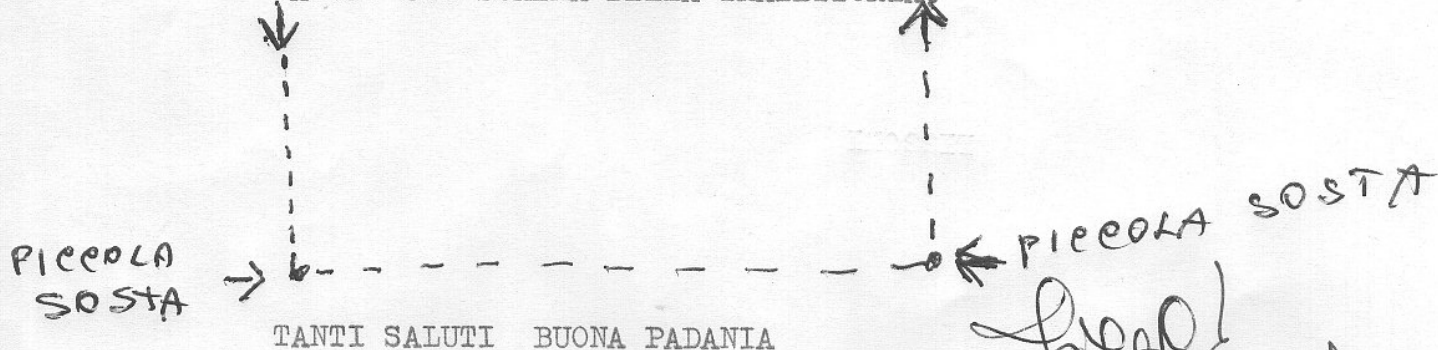
CARO ALFREDO HAI UNA SPIEGAZIONE ?

IO PROPRIO NO !

FACCIO UNO SCHEMA DELLA TRAIETTORIA.

PICCOLA SOSTA

PICCOLA SOSTA

TANTI SALUTI BUONA PADANIA

PS. LA VELOCITA' NON ERA FULMINEA.

FIGELJ VALENTINA LAURA
CORSO VERDI 3
34170 GORIZIA

Il 13 gennaio 1976 verso le ore 20-20,30 il signor Claudio Ambrosiani appartenente al gruppo Spezzino "GORU" trovandosi sul Monte Verrugoli per delle osservazioni visive,vide comparire improvvisamente una sagoma umana dell'altezza di circa mt.1,60 completamente vestita di una tuta scura simile a quella dei sub,e leggermente più chiara nella parte superiore. L'entità si muoveva velocemente quasi scivolando sul terreno dirigendosi verso gli alti cespugli che delimitano lo spiazzo del lato mare a Ovest. Claudio scattò velocemente delle foto in rapida successione mentre l'essere era ancora visibile. Stelio ASSO,(presidente del GORU) insieme al figlio Ermanno si lanciarono di corsa verso l'apparizione ma questa in breve si smaterializzò senza lasciare traccia. (Notare l'inizio del fenomeno di smaterializzazione della gamba destra) Tutti i componenti del GORU perlustrarono la zona interessata senza rilevarne la presenza.

Dal GO
ODIS

Località: Monte Verrugoli (La Spezia)
Ora: 11,35-11,50 Data: 7 Giugno 1975

Il gruppo "GORU" recandosi come sempre sul monte Verrugoli per effettuare dei rilievi,dopo un certo periodo di attesa avvertirono un soffio d'aria caldissima,mentre il contatore Geiger segnalava un'aumento di radioattività ambientale,le bussole indicavano la presenza di distorsioni magnetiche. Gli osservatori (i quali accusarono alcuni disturbi fisici: emicrania,bruciore agli occhi, nausea) scattarono una serie di foto. In una di queste immagini si rilevò la figura di una creatura umanoide dagli orecchi a punta e occhi rotondi,come è possibile notare nel riquadro a sinistra.

Notte 24-5-80

# TELEVISTI Campana ridotta per sciopero e UFO alla pari

**EDIZIONE RIDOTTA**, ieri sera, de « L'altra campana », la trasmissione del venerdì sera, condotta da Enzo Tortora sulla Rete 2. A causa di uno sciopero Snater, è infatti saltato il previsto collegamento con la città di San Benedetto del Trono.

**DOPO LA VERGINITA'**, la superstizione, la vivisezione, il ritorno in Italia delle spoglie del Re, la boxe, il servizio militare per le donne, l'argomento della serata è stato gli UFO (oggetti volanti non identificati).

*CON UNA PRECISAZIONE* di Tortora, al pubblico presente in sala, prima che il programma prendesse il via: « Non vorremmo far polemiche con i colleghi che l'altra sera hanno fatto una trasmissione sugli UFO. Non polemizziamo con questo o quel giornalista. Diciamo che c'è chi la pensa in un modo, chi in un altro. L'altra sera (mercoledì 21 maggio, sulla Rete 1, alle 21.35, Piero Angela, nel suo programma « Nel cosmo alla ricerca della vita », ha proprio parlato di UFO, n.d.r.) è andato in onda un documentario su una realtà statunitense; questa sera noi vogliamo parlare di una realtà italiana ».

**DURANTE TUTTA** la trasmissione diversi sono stati gli interventi del pubblico a favore degli UFO. Li ricordiamo brevemente: un signore di Lecco, Aldo Natali di Viggiù che, tra l'altro, afferma di aver avuto « un contatto di terzo tipo » con due esseri alti settanta centimetri, il signor Mario di Como, Flavio Saronni di Lecco. Giorgio Borghi di Sesto San Giovanni e Italo D'Orazio.

**TRA UNA TESTIMONIANZA** e l'altra, per l'angolo « Digliene quattro », Angelo Maria Perrino, giornalista ventiseienne, ha parlato sul calcio truffa, intitolando le sue affermazioni « Tutto il calcio venduto per venduto ».

**SECONDO IL PERRINO**, dalla testiomonianza resa dall'avvocato Giorgi (difensore di Trinca e Cruciani), il 27 marzo, ai giudici della Procura di Roma sulla questione delle scommesse calcistiche, risulterebbe chiaro un fatto. Corrado De Biase, capo ufficio inchieste della Federcalcio, e Artemio Franchi, presidente, sembra abbiano cercato di mettere a tacere lo scandalo sul nascere, in un incontro svoltosi il 23 febbraio 1980, tra il Giorgi, i due esponenti sportivi e l'avvocato Lorenzani.

**DE BIASE** ha risposto alle accuse di Perrino telefonando in trasmissione e smentendo ogni addebito.

**LA STORIA PIU' COLORITA** sugli UFO l'ha poi riportata il signor Antonio La Terra di Andria. Questi, nel 1956, è riuscito a mettere il naso dentro a un disco volante atterrato sul suo fondo e da cui erano scesi « due persone con superficie di lucertole ».

**LA PUNTATA** si è chiusa con un acceso dibattito tra il direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, professor Margherita Acca, il direttore del Planetario di Milano, professor Franco Potenza e i signori Mario Barnaba e Giuseppe De Martini.

**GLI STUDIOSI** erano dell'opinione che è molto probabile che il nostro pianeta possa essere visitato da qualche UFO, anche se non escludevano l'esistenza di altre forme di vita extraterrestri. Gli interlocutori erano di parere opposto; numerose e concrete sarebbero le prove sull'esistenza degli UFO. Su questo stesso equilibrio è risultata poi la votazione finale, quella fatta dai telespettatori a casa, accendendo una lampadina da 100 watt. Alla domanda se gli UFo esistono o meno, ci sono stati 80 megawatt per il sì e 80 per il no.

**UN TOTALE QUINDI** di 160 megawatt, contro, per esempio, i 230 per la boxe, i 260 per la verginità, i 530 sulla vivisezione, i 302 sulla superstizione, tutti valori registrati nelle puntate precedenti de « L'altra campana ». Segno che gli UFO non fanno più notizia o che gli spettatori di Tortora ieri sera avevano decisamente puntato sul film della Rete 1, « L'uomo dai mille volti ».

**Massimo Rossi**

### SI CONCLUDE GIOVEDI' PROSSIMO IL «FESTIVAL INTERNAZIONALE» DI PIAZ

# Nelle notti romane qualcuno ama

**Malgrado il pubblico non strabocchevole dei primi giorni e qualche contestazione, la gente sta dimostra sempre più i versi recitati a cielo aperto - Dibattiti scientifici (si è parlato anche di Ufo) e concerti di music questa sera, quando si esibiranno i grandi americani fra cui Ginsberg, Burroughs, Mc Clure, Orlovs**

ROMA — *Non era ancora finita la serie di rappresentazioni del balletto scuola Mudra di Béjart all'Accademia Nazionale di Danza (quattrocento candidati per 39 posti, col premio di una borsa di studio alla sede madre di Bruxelles per i finalisti più bravi), dove nella Cybelemusic di Etienne Gilbert, il danzatore giapponese Kazuo Nonobe si presentava luminoso e smagliante nella parte del Sole sullo sfondo favoloso del parco all'Aventino, che già incominciava il secondo Festival internazionale dei poeti a piazza di Siena, dove di solito corrono i cavalli superelitari del Concorso ippico, decorata di archi e festoni illuminati da sessantamila lampadine (trecentomila watts, dice Simone Carella, che ha voluto ricostruire una scena della sua infanzia con le feste popolari del Santo Patrono).*

*La sera della prova delle luci erano tutti lì, con Dino Giacalone emozionato a fare le riprese cinematografiche per la sua cooperativa e il regista Italo Spinelli che girava con la cinepresa in mano, e da allora ogni sera allo scenario si aggiunse qualcosa, duemila seggiole delle cinquemila richieste per coprire i 24 mila metri quadrati che dovrebbero accogliere trentamila persone, o sei cabine telefoniche miracolosamente funzionanti, e così via finché la sera dell'apertura tutto lo spazio davanti all'ingresso fu letteralmente coperto da banchetti che vendevano panini molto creativi e torte straordinarie fatte dalle ragazze con grande divertimento, anche se molti sospettavano che a farle non erano state le ragazze ma le loro madri o nonne.*

*La prima sera fu dedicata alla poesia. Il palco era molto più vasto di quello di Castelporziano, e c'era anche una decina di gradini per salirvi, magari inclinati nella direzione sbagliata, ma abbastanza perché i poeti non dovessero venire issati come sacchi dagli amici atletici in grado di scalare le strutture di ferro, come avveniva sulla spiaggia l'anno scorso. Erano in programma undici poeti italiani e quindici stranieri; gli italiani lessero quasi tutti, tra gli stranieri vi furono molti assenti; assenti in assoluto quest'anno furono i russi, forse ancora sotto choc dopo le contestazioni dell'anno scorso.*

ROMA — Un momento del concerto dell'indiano Amjad Ali Khan. (foto Tam Tam)

*Quelli che si aspettavano gazzarre o crolli del palcoscenico furono delusi: il palcoscenico resse benissimo, anche perché Franco Cordelli, elegantissimo in blu, si aggirava severo a far scendere i non addetti ai lavori, e la contestazione si limitò a qualche bordata di fischi quando i protagonisti della «scuola romana» pronunciarono al microfono le loro accuse al regista del telefilm su Castelporziano o ai popolarissimi colleghi americani; senza fischi lessero Armanda Guiducci da Poesie per un uomo (1965) e Maria Luisa Spaziani dal suo Oscar 1979.*

*Tra gli stranieri non c'erano nomi di grande rilievo, a parte il francese Jean Jacques Lebel, autore dei celebri happenings parigini, e delle serate francoamericane al Centro di Boulevard Raspail. Anche in questa occasione riuscì per la durata della sua lettura ad alzare il clima spento nel sommesso intimismo della poesia italiana presentando la rielaborazione politicizzata di un testo di Sade con accompagnamento di un «coro di undici vergini» che leggeva la traduzione italiana con voci stentoree, tra le quali si riconoscevano quelle del poeta Adriano Spatola e Giulia Nicolai, delle giovanissime attrici Rossella Or e Anna Antonelli e di Maria Paola Fadda.*

*Il pubblico non era molto numeroso: le tremila persone forse quattromila, cominciarono presto a diradarsi, e solo in pochi resisterono eroicamente al freddo intenso dell'umida notte romana sull'erba, circondata da bellissimi pini e cipressi per ascoltare il russo ebreo dissidente Josip Brodski, rifugiato dal 1972 negli Stati Uniti, che lesse per ultimo.*

*Molto meno gente andò ad ascoltare la sera dopo, il concerto di «Sarod» dell'indiano Amjad Ali Khan, bravissimo; si parlava soprattutto della serata successiva, che era la grande novità del Festival, col tentativo, diceva Ulisse Benedetti, di accostare il pubblico di massa agli argomenti scientifici.*

*Di questo tentativo si occuparono due professori italiani, Marcello Fulchignoni (che spiegò come sono fatti i pianeti dando la sconfortante notizia, ascoltata con qualche sgomento, che Roma giace nel cratere di un enorme vulcano) e Franco Pacini (che parlò dei buchi neri dicendo tra l'altro che un cucchiaino di materia stellare pesa un miliardo di tonnellate). Dopo di loro parlò Joseph Allen Hynek, il professore americano che dirige il primo centro mondiale per la osservazione degli Ufo: è lui che nel suo volume* L'esperienza Ufo *ha usato per la prima volta l'espressione «incontri ravvicinati del primo, secondo e terzo tipo», poi ripresa nel film di Steven Spielberg. Hynek parlò di alcune tra le 75 mila testimonianze della presenza degli Ufo, fece una distinzione fra gli Ufo (oggetti non identificabili) e gli Ifo (oggetti identificati, vale a dire le nuvole o i riflessi che vengono scambiati per Ufo) e mostrò la diapositiva di un quadro di Filippino Lippi, dove dietro alla Madonna con due putti si vede un disco volante in cielo e, a terra, un pastore con un braccio alzato a indicarlo, vicino a un cane che abbaia: prova, diceva Hynek, che gli Ufo ci sono sempre stati, come del resto dimostrano la Bibbia coi suoi cherubini e la letteratura popolare coi suoi fantasmi e mostri.*

*Allo psicologo Ottavio Rosati che gli chiese che cosa pensasse dell'ipotesi di C. G. Jung secondo la quale i dischi volanti rappresentano proiezioni dell'inconscio collettivo, Hynek rispose che l'ipotesi di Jung è giusta, ma non spiega le tracce lasciate sull'erba dagli Ufo nei loro passaggi.*

*Con la promessa che ci sarebbero state altre due sere dedicate alla scienza, è cominciata, con undici italiani e quattordici stranieri, davanti a sei o settemila spettatori, la seconda serata di poesia («E' meglio che ci sia meno gente che a Castelporziano», diceva Nicolini: «Così si può ascoltare meglio»). Dopo il successo personale di Adriano Spatola con la sua ironia e il suo humour, ha letto le sue poesie ginnico-futuristiche Arrigo Lora Totino, scatenando la contestazione fino allora contenuta.*

*Sul palco arrivarono le prime bucce di anguria e di melone, che il poeta, in calzama glia nera, raccolse e ributtò fra gli spettatori; poco dopo uno dei contestatori dell'anno scorso salì sul palco con una maschera fissata sulla barba e cominciò a giocare pacificamente col microfono.*

*Degli americani lessero Le roi Jones-Amiri Baraka, un ardente ode sulla dittatura de proletariato, Ted Joans, Brio Gysin con l'accompagname to del clarino di Steve Lacy, Jackson McLow, etereo e sp rimentale: traduceva con d sinvolta esperienza Delfin Vezzoli. Tra il pubblico ass steva l'antico leader dell'«u derground» di Amsterdam, S mon Vinkenoog, eroe degli a ni Sessanta.*

*Mentre in Piazza di Siena preparava il concerto del c tarrista indiano Vilayat Kh di New Delhi, continuava ad arrivare all'hotel Ritz grosse stelle americane. V nerdì arrivò da San Francis il dolcissimo Michael McCl con la moglie Joanna: legge da «Ghost Tantra», «Jag Skies» e «Antechamber». S bato arrivarono da Boul Allen Ginsberg, Peter Or sky e Ann Waldman col ma Reed Bye (Ann sta aspetta*

CdS 29-7-80

GIOVEDI' PROSSIMO IL «FESTIVAL INTERNAZIONALE» DI PIAZZA DI SIENA

# otti romane qualcuno ama i poeti

**non strabocchevole dei primi giorni e qualche contestazione, la gente sta dimostrando di apprezzare ati a cielo aperto - Dibattiti scientifici (si è parlato anche di Ufo) e concerti di musica orientale - Il clou si esibiranno i grandi americani fra cui Ginsberg, Burroughs, Mc Clure, Orlovsky, Gregory Corso**

OMA — Un momento del concerto dell'indiano Amjad Ali Khan. (foto Tam Tam)

*sero quasi tutti, tra gli stra- ri vi furono molti assenti; enti in assoluto quest'anno rono i russi, forse ancora to choc dopo le contestazio- dell'anno scorso.*

*Quelli che si aspettavano zzarre o crolli del palcosce- o furono delusi: il palcosce- co resse benissimo, anche rché Franco Cordelli, ele- ntissimo in blu, si aggirava pero a far scendere i non detti ai lavori, e la contesta- ne si limitò a qualche bor- ta di fischi quando i prota- nisti della «scuola romana» onunciarono al microfono le o accuse al regista del tele- n su Castelporziano o ai po- larissimi colleghi america- senza fischi lessero Arman- Guiducci da* Poesie per un *mo (1965) e Maria Luisa aziani dal suo* Oscar 1979.

*Tra gli stranieri non c'erano mi di grande rilievo, a parte francese Jean Jacques Le- , autore dei celebri* happe- *ngs parigini, e delle serate ncoamericane al Centro di ulevard Raspail. Anche in esta occasione riuscì per la rata della sua lettura ad are il clima spento nel som- esso intimismo della poesia liana presentando la riela- razione politicizzata di un testo di Sade con accompagnamento di un «coro di undici vergini» che leggeva la traduzione italiana con voci stentoree, tra le quali si riconoscevano quelle del poeta Adriano Spatola e Giulia Nicolai, delle giovanissime attrici Rossella Or e Anna Antonelli e di Maria Paola Fadda.*

*Il pubblico non era molto numeroso: le tremila persone forse quattromila, cominciarono presto a diradarsi, e solo in pochi resisterono eroicamente al freddo intenso dell'umida notte romana sull'erba, circondata da bellissimi pini e cipressi per ascoltare il russo ebreo dissidente Josip Brodski, rifugiato dal 1972 negli Stati Uniti, che lesse per ultimo.*

*Molto meno gente andò ad ascoltare la sera dopo, il concerto di «Sarod» dell'indiano Amjad Ali Khan, bravissimo; si parlava soprattutto della serata successiva, che era la grande novità del Festival, col tentativo, diceva Ulisse Benedetti, di accostare il pubblico di massa agli argomenti scientifici.*

*Di questo tentativo si occuparono due professori italiani, Marcello Fulchignoni (che spiegò come sono fatti i pianeti dando la sconfortante notizia, ascoltata con qualche sgomento, che Roma giace nel cratere di un enorme vulcano) e Franco Pacini (che parlò dei buchi neri dicendo tra l'altro che un cucchiaino di materia stellare pesa un miliardo di tonnellate). Dopo di loro parlò Joseph Allen Hynek, il professore americano che dirige il primo centro mondiale per la osservazione degli Ufo: è lui che nel suo volume* L'esperienza Ufo *ha usato per la prima volta l'espressione «incontri ravvicinati del primo, secondo e terzo tipo», poi ripresa nel film di Steven Spielberg. Hynek parlò di alcune tra le 75 mila testimonianze della presenza degli Ufo, fece una distinzione fra gli Ufo (oggetti non identificabili) e gli Ifo (oggetti identificati, vale a dire le nuvole o i riflessi che vengono scambiati per Ufo) e mostrò la diapositiva di un quadro di Filippino Lippi, dove dietro alla Madonna con due putti si vede un disco volante in cielo e, a terra, un pastore con un braccio alzato a indicarlo, vicino a un cane che abbaia: prova, diceva Hynek, che gli Ufo ci sono sempre stati, come del resto dimostrano la Bibbia coi suoi cherubini e la letteratura popolare coi suoi fantasmi e mostri.*

*Allo psicologo Ottavio Rosati che gli chiese che cosa pensasse dell'ipotesi di C. G. Jung secondo la quale i dischi volanti rappresentano proiezioni dell'inconscio collettivo, Hynek rispose che l'ipotesi di Jung è giusta, ma non spiega le tracce lasciate sull'erba dagli Ufo nei loro passaggi.*

*Con la promessa che ci sarebbero state altre due sere dedicate alla scienza, è cominciata, con undici italiani e quattordici stranieri, davanti a sei o settemila spettatori, la seconda serata di poesia («E' meglio che ci sia meno gente che a Castelporziano», diceva Nicolini: «Così si può ascoltare meglio»). Dopo il successo personale di Adriano Spatola con la sua ironia e il suo humour, ha letto le sue poesie ginnico-futuristiche Arrigo Lora Totino, scatenando la contestazione fino allora contenuta.*

*Sul palco arrivarono le prime bucce di anguria e di melone, che il poeta, in calzamaglia nera, raccolse e ributtò fra gli spettatori; poco dopo uno dei contestatori dell'anno scorso salì sul palco con una maschera fissata sulla barba e cominciò a giocare pacificamente col microfono.*

*Degli americani lessero Leroi Jones-Amiri Baraka, una ardente ode sulla dittatura del proletariato, Ted Joans, Brion Gysin con l'accompagnamento del clarino di Steve Lacy, e Jackson McLow, etereo e sperimentale: traduceva con disinvolta esperienza Delfina Vezzoli. Tra il pubblico assisteva l'antico leader dell'«underground» di Amsterdam, Simon Vinkenoog, eroe degli anni Sessanta.*

*Mentre in Piazza di Siena si preparava il concerto del chitarrista indiano Vilayat Khan di New Delhi, continuavano ad arrivare all'hotel Ritz le grosse stelle americane. Venerdì arrivò da San Francisco il dolcissimo Michael McClure con la moglie Joanna: leggerà da «Ghost Tantra», «Jaguar Skies» e «Antechamber». Sabato arrivarono da Boulder Allen Ginsberg, Peter Orlovsky e Ann Waldman col marito Reed Bye (Ann sta aspettando un bambino) e dal New Mexico Gregory Corso con Giorgio. Ieri William Burroughs e John Giorno; di Antler, il giovane poeta lanciato da Ginsberg come la rivelazione di questi ultimi anni, mentre scriviamo non ci sono tracce. Erano tutti all'hotel Ritz e Corso appena arrivato, andò subito a dormire; leggerà brevi poesie nuove, ma non aveva voglia di parlare di niente: questa volta è senza la moglie Liza e il figlio Max. Ginsberg invece tirò subito fuori dalla borsa gli ultimi libri, l'epistolario fra lui e Orlovsky degli anni Cinquanta, una raccolta di interviste, un volume su Kerouac, e dopo pochi minuti andò con Orlovsky e i McClure a rivedere piazza del Pantheon.*

*La sera tutti insieme andarono a cena da un'amica a Trastevere e poi a vedere le luci e il palco di Piazza di Siena; la domenica sarebbero andarono vicino a Velletri nella casa di Tzultim (la maestra di meditazione tibetana di Ginsberg) che ha sposato Costanzo Allione, regista del documentario* Scarpe fritte e diamanti cotti.

*Ormai si muovono tutti per Roma da vecchi conoscitori. Erano ansiosi di sapere se il Festival era stato contestato anche quest'anno, se la gente continuava ad ascoltare volentieri la poesia, se i microfoni funzionavano bene: leggeranno oggi nella serata che si prospetta come la più interessante del Festival (che si concluderà il 31 luglio).*

*E così il Festival si avvierà verso la sua conclusione. Certo si sarebbero potute fare altre cose, organizzarlo in modo diverso, fare una cernita più severa dei poeti. Ma intanto i poeti hanno letto e la gente è andata in massa ad ascoltarli, sedendo scomoda per quattro ore sull'erba umida e fredda, prestando attenzione, ritornando le sere successive. Vuol dire dunque che «la gente» ama la poesia, che la poesia non è retaggio solo degli intellettuali; questo Festival lo ha dimostrato ancora una volta e dunque ringraziamolo. Ma soprattutto ringraziamo tutti quelli che amano la poesia.*

**Fernanda Pivano**

Fu avvistato da un pilota americano che una volta sceso a terra disse spaventato

# Quarant'anni fa nel cielo i

**Per celebrare la ricorrenza indetto a Washington un grande convegno internazionale - La relazione segretario generale di un «Centro» che ha catalogato e studiato migliaia di rilevamenti avvenuti autosuggestione: i radar non hanno di queste debolezze, e spesso sono proprio le apparecchiature m**

**Firenze** — Sulle pagine dei giornali, gli Ufo sogliono apparire ad ondate. E a date fisse: per lo più d'estate, quando le pagine restano a corto di notizie più concrete. Anche quest'anno sarà così. Ma, stavolta, per un altro motivo. Giusto 40 anni fa, il 24 giugno 1947, un pilota privato americano di nome Kenneth Arnold atterrò spaventato e disse di aver visto lassù nel cielo degli apparecchi inauditi, che definì «piatti volanti». Per celebrare il quarantennale, la American University di Washington ha organizzato un «convegno internazionale sui Fenomeni Aerei non Identificati: 1947-1987», che promette di essere una cosa grossa.

Per l'Italia, è stato invitato a leggere una relazione Roberto Pinotti 43 anni, segretario generale del Centro Ufologico Nazionale (Cun), sociologo, giornalista free-lance. Pinotti è forse più noto in America che da noi per la sua ultradecennale attività di affidabile «cercatore di Ufo»: sotto la sua guida, il Cun ha catalogato migliaia di avvistamenti veri o presunti in Italia, interrogando i testimoni oculari, conducendo indagini, raccogliendo tracce, foto, indizi.

**Dottor Pinotti, che cosa andrà a dire a Washington?**

«Vado a portare il bilancio dei 40 anni di avvistamenti Ufo nel nostro Paese. Negli archivi del Cun, dal '47 all'86 abbiamo schedato 6.083 testimonianze su apparizioni di oggetti volanti non identificati».

**Così tante?**

«Non tutti gli anni sono stati ugualmente ricchi di avvistamenti. Gli Ufo, si sa, appaiono a ondate. Da noi, per esempio, la prima ondata è stata nel 1954: 481 casi. L'anno prima le apparizioni erano state 11, l'anno dopo 24. Nello stesso 1954, un'ondata di avvistamenti si verificò anche in Francia e in Argentina».

**E dopo il 1954?**

«Poco o nulla per una dozzina d'anni: 77 avvistamenti, al massimo, nel '67, 68 l'anno dopo. Ma dal 1971, e per dieci anni, una profluvie di avvistamenti: 115 nel '71, 220 l'anno dopo, addirittura 776 nel '73 e 744 nel '74, 300-400 casi all'anno dal '75 al '77. E nel '78 il culmine: 938 avvistamenti. Poi il lento calo: 224 casi nel 1979, 226 l'anno dopo, 56 nell'81, 32 nell'82. A parte un piccolo picco nell'85 (173 avvistamenti), nell'86 siamo di nuovo a 90 casi».

**Insomma, il fenomeno è in diminuzione. Perché?**

«Non sappiamo. Del resto, "loro" potrebbero ritornare in una prossima ondata. Il fenomeno pare sia ricorrente».

**Ma chi sono «loro»?**

«Non me lo chieda. Si sono fatte tutte le ipotesi: astronauti extraterrestri per le cui flotte spaziali la nostra Terra sarebbe una tappa di rifornimento di acqua e aria; gente che viene dal nostro futuro, e in questo caso gli Ufo sarebbero macchine capaci di risalire il tempo: ciò spiegherebbe, fra l'altro, perché "essi" evitino ogni contatto con noi: sono i nostri bis-nipoti, e modificando il nostro comportamento rischiano di modificare il "loro" presente. Un'altra ipotesi: vengono da un'altra dimensione, aprendosi il passaggio attraverso "finestre relativistiche" per entrare nel nostro mondo».

**E lei a quale ipotesi crede?**

«Io non credo. Cerco di studiare i dati oggettivi: le testimonianze».

**Ma le testimonianze sono piuttosto elusive...**

«Vero, purtroppo. Nell'80% dei casi sono avvistamenti di "luci notturne", al massimo di "dischi diurni", cioè visti in pieno giorno. Ma ci sono anche i casi di *Incontri Ravvicinati*: in Italia, dal '47 all'87, sono 650. Tra cui 150 Incontri Ravvicinati di Secondo Tipo».

**Che cosa sono?**

«Quelli in cui la testimonianza oculare è rafforzata da tracce lasciate al suolo dal presunto Ufo: impronte, a volte residui minerali, metallici, oleosi, bruciature dell'erba e così via».

**E i famosi Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo?**

«In quarant'anni, nel nostro Paese, ne abbiamo registrati 302. Ossia 302 "avvistamenti di entità animate" nelle vicinanze di un Ufo posato al suolo. I casi più frequenti sono avvenuti in Lombardia, Liguria, Toscana, Sicilia».

**E il caso più clamoroso?**

«Liguria, 6 dicembre 1978: la guardia notturna Fortunato Zanfretta, trovato tramortito fuori dalla sua auto di servizio sulle colline di Genova, raccontò sotto ipnosi (da sveglio non ricordava nulla) di essere stato "rapito" da esseri spaventosi (li descrisse simili all'omino della Michelin) e di essere stato sottoposto da loro a strane analisi. Risultò che Zanfretta aveva sparato alcuni colpi con la sua pistola d'ordinanza. I medici, e anche i carabinieri, hanno verificato la sua sincerità. E non una sola volta».

**E' lecito pensare ad un'allucinazione, all'autosuggestione?**

«Magari. Il fatto è che spesso gli Ufo sono stati avvistati dai radar, che non si fanno suggestionare. L'Aeronautica italiana ha un modulo speciale, destinato agli addetti ai radar, che devono compilare in caso di rilevamento Ufo. Voglio ricordare che il 22 giugno 1979 il dipartimento costiero della Marina, da La Spezia, diffu[se il] seguente "avviso ai navi[ganti]": "Mar Tirreno, posiz[ione] 30 miglia Sud Est dalla G[or]gona, segnalato un grande [ci]lindro scuro galleggia[nte] verticalmente. Transito [vie]tato in zona, le navi di p[as]saggio prestino atten[zio]ne"».

**Che cos'era?**

«Probabilmente un U[...] Unidentified Summer[...]

Roberto Pinotti e l'americano J. Allen Hynek, recentem[...] «Newsweek» non esitò a definire il Gal[...]

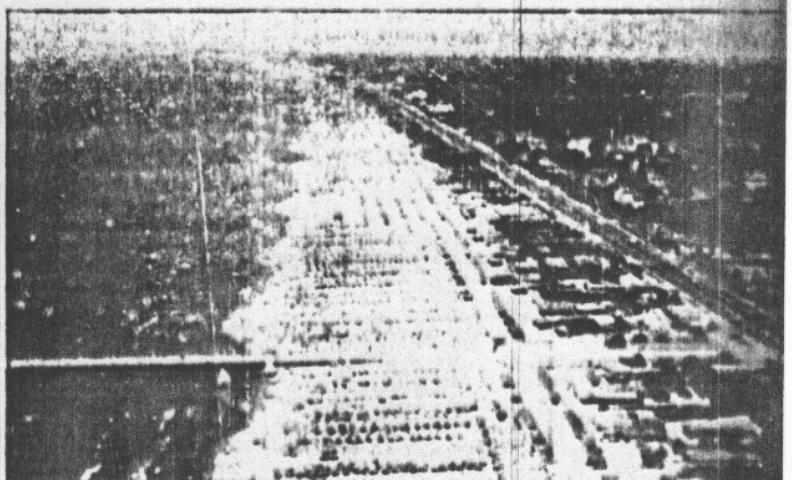
Alla Versilia non basta il turismo ricco: vuole [...]

# Con quindici miliardi For[...]

**Forse anche 18 ma, è certo, rientreranno presto - In risposta Marina di Pietrasanta pr[...]**

*Dal nostro inviato*

**Forte dei Marmi** — Poche e sfinite dal tedio, all'ora dell'aperitivo, le gambe che si allungano sotto i tavolini del bar Principe. Rare, e vagamente inquiete, le signore già coppertonizzate che sfarfallano da una vetrina all'altra di viale Mazzini e via Carducci, il cuore di Forte dei Marmi. Quelli che non mancano, ahi, sono gli ombrelloni chiusi, da qui fino a Viareggio. Il fatto è che l'estate rilutta e il villeggiante, preso tra un anticiclone e l'altro, rinvia.

Ma la Versilia, che pure piagnucola, sa che è questione di giorni. Poi sarà il solito tutto esaurito. A Viareggio, lentamente decaduta come una baronessa in là con gli anni, sarà il solito turismo di mezzo, micragnoso e popolare, come ha voluto che fosse la vecchia giunta di sinistra, così imparano. Ma a Forte dei Marmi, ragazzi, l'estate si annuncia ricca, ricchissima, più esclusiva che mai. Le ville più prestigiose sono già tutte prenotate da Pasqua, a

colpi di 30, 40 milioni al mese.

Torneranno gli Agnelli, i Mondadori, i [...]vesi, i Marchi, e il tam tam dei salotti bene rinvia una sola parola d'ordine: «Tutti al Forte». La Sardegna pare non sia più di moda, e le Seychelles (o le Maldive) «quelle per carità lasciamole ai bancari», inorridisce scandalizzata la gran dama milanese. E' così da tre o quattro anni, dicono, da quando le candide basette dell'Avvocato sono tornate a far capolino tra il verde di Roma Imperiale, il buen retiro dei soliti pochi felici.

Chi non dispone di un più [...]

che proietterà definit[...]mente Forte dei Marmi [...] l'olimpo delle [...] de felic[...] golf. Ci sono [...]oluti 56 [...]ma alla fine il sogno del [...]te Sforza che ne parlava [...] '31, si è avverato. La Ver[silia] avrà un campo di golf, [...] un campetto qualsiasi, [...] di. Sarà un diritto [...]

Giornale Giovedì 25 giugno 1987

...ano che una volta sceso a terra disse spaventato di aver scorto dei «piatti volanti»

# ...nni fa nel cielo il primo Ufo

...hington un grande convegno internazionale - La relazione per l'Italia sarà tenuta da Roberto Pinotti, ... catalogato e studiato migliaia di rilevamenti avvenuti nel nostro Paese - «E' sbagliato parlare di ...ste debolezze, e spesso sono proprio le apparecchiature militari a darci conferma degli avvistamenti»

Roberto Pinotti e l'americano J. Allen Hynek, recentemente scomparso, che il settimanale «Newsweek» non esitò a definire il Galilei dell'ufologia

**Che cosa sono?**

«Quelli in cui la testimonianza oculare è rafforzata ... tracce lasciate al suolo dal ...esunto Ufo: impronte, a ...olte residui minerali, metallici, oleosi, bruciature del...erba e ...».

**E i fam... Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo?**

«In quarant'anni, nel no...tro Paese, ne abbiamo registrati 302. Ossia 302 "avvi...amenti di entità animate" ...elle vicinanze di un Ufo po...ato al suolo. I casi più frequenti sono avvenuti in ...ombardia, Liguria, Toscana, Sicilia».

**E il caso più clamoroso?**

«Liguria, 6 dicembre 1978: ... guardia notturna Fortunato Zanfretta, trovato tramortito fuori dalla sua auto ... servizio sulle colline di ...enova, raccontò sotto i...nosi (da sveglio non ricor...ava nulla) di essere stato "rapito" da esseri spaventosi (li descrisse simili all'omino della Michelin) e di essere ...tato sottoposto da loro a ...trane analisi. Risultò che Zanfretta aveva sparato al...uni colpi con la sua pistola ...'ordinanza. I medici, e anche i carabinieri, hanno verificato ...a sua sincerità. E ...on una sola volta».

**E' lecito pensare ad un'allucinazione, all'autosuggestione?**

«Magari. Il fatto è che spesso gli Ufo sono stati avvistati dai radar, che non si fanno suggestionare. L'Aeronautica italiana ha un modulo speciale, destinato agli addetti ai radar, che devono compilare in caso di rilevamento Ufo. Voglio ricordare che il 22 giugno 1979 il dipartimento costiero della Marina, da La Spezia, diffuse il seguente "avviso ai naviganti": "Mar Tirreno, posizione 30 miglia Sud Est dalla Gorgona, segnalato un grande cilindro scuro galleggiante verticalmente. Transito vietato in zona, le navi di passaggio prestino attenzione"».

**Che cos'era?**

«Probabilmente un Uso, Unidentified Summerged Object. Del resto nel novembre del '78 una motovedetta della Marina, partita da Silvi Marina, andò a vedere da vicino il fenomeno di "Ufo che si alzavano dal mare" segnalati da decine di pescherecci nell'Adriatico. Tali fenomeni furono anche fotografati».

Rabbrividisco. Ma mi chiedo perché oggi il fenomeno sia in calo. Ci sono meno Ufo in giro, o meno persone che credono di vederli?

«Facciamo una terza ipotesi: i giornali non segnalano più con la stessa frequenza gli avvistamenti. Ma questi continuano. Il 19 maggio '86, l'anno scorso, una squadriglia di 21 Ufo è stata inseguita, in Brasile, da sei *Mirage* e da tre F 5 delle forze aeree di quel Paese. Le autorità militari brasiliane hanno fatto un rapporto ufficiale: gli Ufo emettevano, ogni 15 secondi, una luce intermittente arancione. E il 17 novembre dell'86 un Jumbo della Japan Air Lines è stato inseguito da un Ufo per ... 50 minuti: l'oggetto — ... di mensioni enormi — è stato rilevato dai radar statunitensi installati in Alaska, che il Jumbo stava sorvolando. Infine c'è la testimonianza di Carlo d'Inghilterra...».

**Il principe Carlo?**

«Proprio lui: il 3 marzo dell'anno scorso, mentre tornava dagli Usa in volo, a fianco del suo pilota (Carlo è lui stesso un pilota) ha visto un oggetto emanante una luce rossa, che non poteva essere né un aereo né un brandello di satellite artificiale, attraversare la rotta dell'aereo su cui si trovava».

m.blo.

# Ufo: incontri ravvicinati con tutti i falsi allarmi

PER ora l'unica cosa certa è che UFO è l'acronimo di «Unidentified Flying Object», cioè oggetto volante non identificato. A causa dell'aspetto loro attribuito in certi casi, gli UFO sono anche detti «dischi volanti». Ancora oggi è arduo arrivare alla verità su questo fenomeno. Raramente un dilemma è stato così intriso di frode, menzogna, isterismo, credulità, incompetenza.

La difficoltà di scoprire il vero deriva in parte dal fatto che il cielo è sede di una grande varietà di fenomeni, per cui un testimone è propenso a credere di aver visto qualcosa di straordinario anziché, più semplicemente, qualcosa di non familiare.

Supponiamo, per esempio, di ignorare i fenomeni atmosferici e di vivere in una regione desertica, dove non piove mai. Un giorno appare ai nostri occhi un gigantesco arco che attraversa il cielo; esso ha dimensioni di vari chilometri ed è composto di strisce colorate in rosso, arancione, giallo, verde. A causa della sua perfezione geometrica «deve» certamente trattarsi di qualcosa di «artificiale». Ma in noi un arcobaleno non desta sorpresa e, a differenza dei nostri antenati di qualche secolo fa, non dobbiamo cercare una spiegazione del fenomeno: la scienza ci dice di che si tratta. Così vi sarebbe oggi un numero molto minore di UFO se la conoscenza scientifica fosse più diffusa.

Su questa tematica è interessante la testimonianza autorevole di Arthur Clarke, noto studioso britannico di scienza spaziale. Egli riferisce di essere stato spettatore, in questi ultimi 30 anni, di una decina di fenomeni celesti che avrebbero tratto in inganno chiunque. Di tutte queste apparizioni Clarke poté dare una spiegazione sicuramente attendibile, tranne una che si presentò complessa e che richiese, per la sua spiegazione, lunghe discussioni con esperti della Air Force e laboriosi calcoli con il computer del Planetario di Hyden.

Il cielo, particolarmente la notte, è teatro di apparizioni: meteore, miraggi, palloni meteorologici, gas di scarico di motori a getto, uccelli che volano ad altissima quota (sembra incredibile, sono quelli che più frequentemente traggono in inganno gli osservatori). Il più autentico degli UFO non potrebbe essere identificato senza incertezza tra tutta la cianfrusaglia che

astronomo inglese, Walter Maunder, pubblicato sul periodico «The Observatory» nel maggio 1916, cioè 30 anni prima della comparsa dei dischi volanti. Scrive il Maunder: «Poco dopo il tramonto, un grande disco di luce verdognola apparve in cielo e si muoveva con la stessa continuità caratteristica degli astri, ma con velocità circa 1000 volte maggiore. La circolarità della forma era un effetto di prospettiva, poiché mentre si muoveva si allungava».

L'oggetto che Maunder — e migliaia di altri testimoni in Europa — videro quella notte era una parte di una grande aurora boreale. Su questa spiegazione non restano dubbi. Quell'oggetto apparentemente solido si disintegrò poco dopo; la sua luce fu analizzata con lo

*Sono molti i fenomeni naturali che possono essere scambiati per oggetti volanti non identificati: bolidi, fulmini globulari, nuvole d'alta quota, aurore boreali, palloni-sonda*

spettroscopio che rivelò le righe caratteristiche delle aurore e una triangolazione indicò che era lungo almeno 80 chilometri e stava a una quota di oltre 160. Qualche capriccio del campo magnetico terrestre aveva focalizzato raggi di elettroni solari in quella strana forma.

Le Aurore boreali sono una sorta di scarica elettrica nell'atmosfera superiore e la loro teoria è oggi ben conosciuta. Non altrettanto si può dire di quello strano fenomeno denominato «fulmine sferico», o globulare, che, molto raramente, si presenta sotto forma di un globo luminoso, della dimensione di una testa umana, che si muove lentamente in direzione orizzontale, per scomparire dopo qualche tempo (fino a un minuto). E' assai probabile che talune apparizioni di presunti dischi volanti siano da attribuire al fulmine sferico.

Sbarazzato il campo da tutte le fantasie, sincere e non, rimane ancora un piccolo numero di episodi, qualcuno documentato da fotografie, che sono molto difficili da spiegare. Per

ce degli S.U. costituì una équipe scientifica indipendente, capeggiata da E. Condon, con il compito di investigare i casi più interessanti.

Sebbene l'ipotesi che gli UFO siano visitatori provenienti dallo spazio debba essere considerata obiettivamente, essa presenta gravi incertezze. Oggi i cieli sono esplorati ininterrottamente da radar in grado di rilevare oggetti della dimensione di pochi decimetri anche a distanze come quella tra la Terra e la Luna. Decine di migliaia di astronomi dilettanti esplorano continuamente il cielo, eppure avviene molto raramente che questi osservatori esperti riferiscano di aver visto qualcosa di inspiegabile. In effetti, essi «vedono» una congerie di cose strane, ma la loro preparazione scientifica offre la spiegazione; essi non corrono alla redazione del giornale locale al primo apparire di un bagliore di luce insolita nel cielo.

L'opinione degli studiosi più autorevoli è che l'ipotesi della astronave visitatrice è troppo ingenua. Le leggi matematiche della probabilità indica che per rivelare esseri extraterrestri occorre cercare molto più profondamente nello spazio e nel tempo di quanto non si possa fare nell'epoca attuale e sul nostro pianeta.

E' stato anche ipotizzato che certi miti della preistoria possano essere stati ispirati da esseri di altri mondi. Sfortunatamente, l'evidenza indiretta non può essere conclusiva. Soltanto qualche manufatto — un relitto di veicolo spaziale — sarebbe sufficiente a costituire un caso, ma anche allora potrebbe essere difficile eliminare il dubbio che si tratti della testimonianza di un'antica civiltà terrestre molto avanzata.

La possibilità di un simile ritrovamento sul nostro pianeta è assai remota. Gli agenti atmosferici, le guerre, le devastazioni del tempo, tutto congiurerebbe per distruggere i relitti. Qualsiasi oggetto di metallo ritrovato verrebbe certamente manipolato per fabbricare utensili o armi.

Forse la sola speranza di questi ritrovamenti sta nel vasto dominio dell'archeologia sottomarina. Nel 1901, palombari al lavoro al largo dell'isola di Antikythera trovarono ciò che rimaneva di uno stupefacente meccanismo in bronzo, utilizzato dagli antichi greci, un secolo avanti Cristo, per calcolare il moto degli astri. Sul suolo, quel prezioso bronzo sarebbe stato fuso e riutiliz-

SP-419. L'ha curato Philip Morrison, del Massachusetts Institute of Technology, in collaborazione con John Billingham e John Wolfe dell'Ames Research Center. La copertina, sullo sfondo di un cielo stellato, porta un'altra sigla, SETI, che sta per Search for Extraterrestrial Intelligence: in 300 pagine vengono analizzate le possibilità e le tecniche di ascolto di eventuali segnali radio emessi da civiltà aliene.

Il fascicolo è datato 1977. In questi anni non ha ricevuto particolare attenzione, ma ora scienziati e amministratori l'hanno riscoperto e nuovi programmi per la ricerca di esseri intelligenti extraterrestri sono stati avviati o stanno per essere ulteriormente potenziati. Nel 1988 l'Ames Research Laboratory, California, potrà avvalersi di una nuova [illegible]cata centrale di ascolto, oggi in costruzione. Quindici scienziati della Nasa stanno preparando un programma di ricerca che impegnerà tutti gli Anni 90; saranno tenute sotto sorveglianza mille stelle, tra cui le 773 di tipo solare più vicine di 80 anni-luce, e si «ascolterà» tutto il cielo nella banda tra 1 e 10 Gigahertz.

Intanto, come riferisce anche Corrado Lamberti sul numero di aprile di «l'Astronomia», il mensile diretto da Margherita Hack, Paul Horowitz, dell'Università di Harvard, sta realiz-

nei boschi del [illegible] setts, vicino a Boston.

Rispetto ai primi te[...] vi, come il Progetto [...] degli Anni 60, i pro[...] tecnologici sono [...] Allora si poteva esami[...] una sola frequenza pe[...] ta, e quindi il lavoro d[...] tava lunghissimo anc[...] nendo sotto controllo [...] tanto un piccolo nume[...] stelle. Oggi Horowitz [...] a esaminare 120 mila [...] quenze contempor[...] mente e si è costruita [...] valigia piena di analiz[...] elettronici che si por[...] giro e che può colleg[...] ogni radiotelescopio [...] mentaneamente disoc[...] to. Il laboratorio Am[...] due anni potrà addir[...] tenere sotto controllo [...] lioni di canali per vol[...]

L'idea di cercare [...] genze extraterrestri [...] ciata su «Nature» n[...] con un articolo di [...] Morrison (già lui, qu[...] fascicolo SP-419 della [...] e dell'italiano Giu[...] Cocconi. Questo il ra[...] mento: se esistono fo[...] vita aliene, è molto p[...] le individuare esseri [...] genti che non org[...] primitivi. Si suppone, [...] ti, che esseri intellige[...] biano sviluppato tecn[...] avanzate e che siano [...] dal desiderio di comu[...] con altre civiltà cos[...] D'altra parte è pro[...] poiché le leggi fisich[...] costanti nell'univers[...] le loro tecnologie no[...] molto diverse dalle [...] Quanto alla lun[...]

*A colloquio con David Larson, [...]*

# Verrà dallo spazio il chip del futuro

CONTRARIAMENTE a quanto di recente annunciato, McDonnell Douglas e 3 M hanno interrotto le trattative per lo sviluppo congiunto nello spazio dell'eritropoietina, un ormone ritenuto utile nella cura di anemie di vario tipo. Nello scorso autunno anche la divisione Ortho Pharmaceutical della Johnson & Johnson aveva interrotto la sua collaborazione con la McDonnell Douglas per proseguire le ricerche nei propri laboratori di bioingegneria terrestri rite-

Quasi contemp[...] mente la stessa Mc[...] ha sospeso il collau[...] sua unità di sperim[...] ne per l'elettrofore[...] spazio, i cui esperim[...] 1982 e 1984 erano st[...] mente positivi. L'[...] sione è dovuta al [...] nel programma di v[...] navette causato dal[...] ca perdita del Cha[...] l'unità di elett[...] avrebbe dovuto vo[...] prossimo luglio con [...] 61-M. Alla McDo[...] pensa di riprender[...] laudi quando la [...]

atmosferici e di vivere in una regione desertica, dove non piove mai. Un giorno appare ai nostri occhi un gigantesco arco che attraversa il cielo; esso ha dimensioni di vari chilometri ed è composto di strisce colorate in rosso, arancione, giallo, verde. A causa della sua perfezione geometrica «deve» certamente trattarsi di qualcosa di «artificiale». Ma in noi un arcobaleno non desta sorpresa e, a differenza dei nostri antenati di qualche secolo fa, non dobbiamo cercare una spiegazione del fenomeno: la scienza ci dice di che si tratta. Così vi sarebbe oggi un numero molto minore di UFO se la conoscenza scientifica fosse più diffusa.

Su questa tematica è interessante la testimonianza autorevole di Arthur Clarke, noto studioso britannico di scienza spaziale. Egli riferisce di essere stato spettatore, in questi ultimi 30 anni, di una decina di fenomeni celesti che avrebbero tratto in inganno chiunque. Di tutte queste apparizioni Clarke poté dare una spiegazione sicuramente attendibile, tranne una che si presentò complessa e che richiese, per la sua spiegazione, lunghe discussioni con esperti della Air Force e laboriosi calcoli con i computer del Planetario di Hyden.

Il cielo, particolarmente la notte, è teatro di apparizioni: meteore, miraggi, palloni meteorologici, gas di scarico di motori a getto, uccelli che volano ad altissima quota (sembra incredibile, sono quelli che più frequentemente traggono in inganno gli osservatori). Il più autentico degli UFO non potrebbe essere identificato senza incertezza tra tutta la cianfrusaglia che oggi vaga sulle nostre teste.

Un duro colpo alla tesi degli UFO notturni è costituito da un articolo di un

***Sono molti i fenomeni naturali che possono essere scambiati per oggetti volanti non identificati: bolidi, fulmini globulari, nuvole d'alta quota, aurore boreali, palloni-sonda***

spettroscopio che rivelò le righe caratteristiche delle aurore e una triangolazione indicò che era lungo almeno 80 chilometri e stava a una quota di oltre 160. Qualche capriccio del campo magnetico terrestre aveva focalizzato raggi di elettroni solari in quella strana forma.

Le Aurore boreali sono una sorta di scarica elettrica nell'atmosfera superiore e la loro teoria è oggi ben conosciuta. Non altrettanto si può dire di quello strano fenomeno denominato «fulmine sferico», o globulare, che, molto raramente, si presenta sotto forma di un globo luminoso, della dimensione di una testa umana, che si muove lentamente in direzione orizzontale, per scomparire dopo qualche tempo (fino a un minuto). E' assai probabile che talune apparizioni di presunti dischi volanti siano da attribuire al fulmine sferico.

Sbarazzato il campo da tutte le fantasie, sincere e non, rimane ancora un piccolo numero di episodi, qualcuno documentato da fotografie, che sono molto difficili da spiegare. Per questo motivo fu bene accolto il provvedimento con il quale, nel 1966, la Air Force ma la loro preparazione scientifica offre la spiegazione; essi non corrono alla redazione del giornale locale al primo apparire di un bagliore di luce insolita nel cielo.

L'opinione degli studiosi più autorevoli è che l'ipotesi della astronave visitatrice è troppo ingenua. Le leggi matematiche della probabilità indica che per rivelare esseri extraterrestri occorre cercare molto più profondamente nello spazio e nel tempo di quanto non si possa fare nell'epoca attuale e sul nostro pianeta.

E' stato anche ipotizzato che certi miti della preistoria possano essere stati ispirati da esseri di altri mondi. Sfortunatamente, l'evidenza indiretta non può essere conclusiva. Soltanto qualche manufatto — un relitto di veicolo spaziale — sarebbe sufficiente a costituire un caso, ma anche allora potrebbe essere difficile eliminare il dubbio che si tratti della testimonianza di un'antica civiltà terrestre molto avanzata.

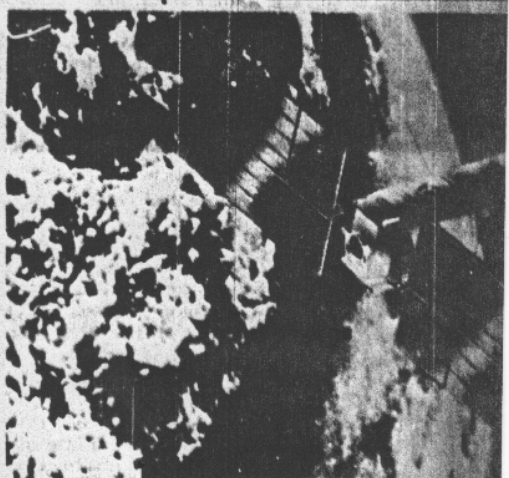
La possibilità di un simile ritrovamento sul nostro pianeta è assai remota. Gli agenti atmosferici, le guerre, le devastazioni del tempo, tutto congiurerebbe per distruggere i relitti. Qualsiasi oggetto di metallo ritrovato verrebbe certamente manipolato per fabbricare utensili o armi.

Forse la sola speranza di questi ritrovamenti sta nel vasto dominio dell'archeologia sottomarina. Nel 1901, palombari al lavoro al largo dell'isola di Antikythera trovarono ciò che rimaneva di uno stupefacente meccanismo in bronzo, utilizzato dagli antichi greci, un secolo avanti Cristo, per calcolare il moto degli astri. Sul suolo, quel prezioso bronzo sarebbe stato fuso e riutilizzato ripetute volte negli ultimi duemila anni.

**Aurelio Robotti**

hertz.

Intanto, come riferisce anche Corrado Lamberti sul numero di aprile di «l'Astronomia», il mensile diretto da Margherita Hack, Paul Horowitz, dell'Università di Harvard, sta realiz-

dai desiderio di comu[...] con altre civiltà cosm[...] D'altra parte è prob[...] poiché le leggi fisiche [...] costanti nell'universo, [...] le loro tecnologie non [...] molto diverse dalle n[...] Quanto alla lung[...]

*A colloquio con David Larson, e[...]*

# Verrà dallo spazio il chip del futuro

CONTRARIAMENTE a quanto di recente annunciato, McDonnell Douglas e 3 M hanno interrotto le trattative per lo sviluppo congiunto nello spazio dell'eritropoietina, un ormone ritenuto utile nella cura di anemie di vario tipo. Nello scorso autunno anche la divisione Ortho Pharmaceutical della Johnson & Johnson aveva interrotto la sua collaborazione con la McDonnell Douglas per proseguire le ricerche nei propri laboratori di bioingegneria terrestri ritenendo di poter arrivare al prodotto finito prima della realizzazione nello spazio.

Quasi contemp[...] mente la stessa McD[...] ha sospeso il collaud[...] sua unità di sperime[...] ne per l'elettrofore[...] spazio, i cui esperim[...] 1982 e 1984 erano sta[...] mente positivi. L'i[...] zione è dovuta al [...] nel programma di vo[...] navette causato dall[...] ca perdita del Cha[...] l'unità di elett[...] avrebbe dovuto vol[...] prossimo luglio con i[...] 61-M. Alla McDon[...] pensa di riprender[...] laudi quando la Na[...] predisposto il nuov[...] operativo.

Mentre queste in[...]

## Sindone: è autentica

Si è concluso a Villa Gualino di Torino un simposio internazionale intitolato sulla Santa Sindone. I 39 studiosi accorsi da dieci Paesi, coadiuvati dal prof. Silvano Scannerini dell'Università di Torino e dall'arcivescovo Severino Poletto, sono giunti alla conclusione che la Sindone sia sostanzialmente autentica. Sebbene il gruppo abbia invocato nuovi esami, è stato sottolineato, in un documento congiunto, che sul sacro lino non vi sono tracce di pittura (escludendo così la tesi del dipinto), ma di tracce ematiche, oltreché botaniche, quest'ultime originarie dell'area israeliano-giordana. *"Per quanto riguarda i risultati della radiodatazione esistono diverse valutazioni con diverse prospettive di ricerche future"*, hanno affermato gli scienziati.

### CARABINIERI INSEGUONO L'UFO

*Il 20 dicembre scorso i carabinieri di Ischia hanno ricevuto numerose segnalazioni sulla presenza di un UFO a poca distanza dalla costa. Secondo tali segnalazioni, un oggetto a forma conica che emanava intesa luce verde era fermo a pelo d'acqua. I militari giunti sul luogo del presunto avvistamento non hanno notato nulla. Diverse persone hanno però confermato la circostanza, spiegando che dopo alcuni minuti lo strano oggetto si sarebbe allontanato a forte velocità.*

## Ustica, fu missile Nato

*"Aerei della Nato abbatterono il Dc9 per errore, probabilmente con un missile aria-aria con guida termica a infrarossi"*. Lo sòstiene Ilich Ramirez Sanchez, meglio noto come Carlos lo sciacallo, l'ex terrorista di origine venezuelana detenuto dal 1994 nel carcere parigino della Santè, intervistato per iscritto dall'Adnkronos attraverso il suo legale, l'avvocato milanese Sandro Clementi. Del Dc9 Itavia caduto il 27 giugno del 1980 con 81 persone a bordo nel mare di Ustica, strage per la quale il giudice Rosario Priore ha rinviato a giudizio nove fra militari e dipendenti dei servizi di sicurezza italiani, Carlos dice di avere una conoscenza indiretta, grazie ai suoi rapporti con i militari della Libia di Gheddafi.

Secondo Carlos, quella notte *"ci fu un combattimento aereo: aerei libici furono attaccati da intercettori della Nato. Per la Libia, fu un attentato contro il colonnello Gheddafi"*. Quindi per Carlos è vero ciò che disse Gheddafi nel 1990, cioè che gli americani abbatterono il Dc9 perché credevano che fosse il suo aereo personale. Spiega Carlos: *"I piloti libici mi hanno descritto la loro partecipazione a centinaia di intercettazioni di aerei della Nato nel loro spazio aereo. Varie volte le intercettazioni si trasformarono in battaglie aeree, durante le quali caddero aerei di entrambe le parti"*.

6-2006

# ufo notizie italia

## RASSEGNA AVVISTAMENTI UFO

DICEMBRE 1977
Ufo gialli e azzurri scorrazzano nel Varesotto.

GENNAIO 1978
Ufo pluriavvistati e fotografati presso l'Euratom.

FEBBRAIO 1978
Ufo atterra presso Genova; un altro viene avvistato da battelli in navigazione sul Lago Maggiore.

VARESE, 17-12-77 - Alle ore 21,20 un fotografo professionista di Brenta ha avvistato un globo luminoso di colore azzurro, di dimensioni pari a tre volte le stelle più grandi, immobile a quota 1000 metri fra il monte Punta Sant'Elsa e il Sasso del Ferro. L'Ufo, che era intermittente è stato osservato per oltre cinque minuti dal fotografo e dalle due figlie che per prime avevano notato il fenomeno. (Segnalazione di A. Torrighelli - Laveno)

*Ufo ripreso con una posa di due minuti dall'ingegner Paul Paulin a Parigi il 29 dicembre del '53.*

VARESE, 31-12-77 - Alle ore 22 alcuni giovani abitanti nella zona del lago di Varese hanno avvistato sulla verticale di Campo dei Fiori cinque Ufo di colore giallo e di grandezza superiore a una stella.

* * *

VARESE, fine dicembre '77 - Alcune persone abitanti a Cugliate e Cunardo hanno avvistato, durante le ore serali, un oggetto luminoso rotondo di colore giallo intenso grande tre volte una stella. L'Ufo proveniva dalla direzione di Cuasso al Monte e viaggiava verso Cugliate (segnalazione di A. Filippini).

* * *

VARESE, 4-1-78 - Una luce gialla con quattro raggi incrociati ferma nel cielo è stata avvistata nella zona di Bedero Valtravaglia verso le 21,30 (segnalazione di A. Filippini).

* * *

VARESE, 7-1-78 - Alcuni collaboratori dell'emittente privata «Radio 77» di Ispra (Attilio, Carmen, Paola, Dante, Sergio, Franco) alle ore 18 hanno avvistato dalla sede della radio quattro Ufo luminosi che procedevano alternando spostamenti lenti ad accelerate brusche. Due degli Ufo sono stati notati sulla zona di Campo dei Fiori, gli altri due mentre si dirigevano verso Arona. Il fenomeno è stato osservato per oltre quindici minuti (segnalazione di Aldo Filippini).

* * *

*Alle ore 18,15 dello stesso giorno tre giovani di Bogno, presso Besozzo, hanno notato dalla loro abitazione e per alcuni minuti sei Ufo che riuscivano a fotografare con una macchina fotografica a sviluppo istantaneo. Gli «oggetti volanti», che mandavano bagliori, si trovavano sulla zona di Ispra (segnalazione di A. Torrighelli).*

* * *

VARESE, 8-1-78 - Alle ore 21,30 due Ufo più grandi di una stella sono stati notati

*Gli Ufo fotografati a Bogno (Varese) il 7 gennaio di quest'anno.*

procedere in formazione parallela da Cugliate in direzione di Cuasso al Monte (segnalazione di A. Filippini).

SIRACUSA, 27-1-78 - Un Ufo di forma sferica e di colore giallo è stato avvistato da Antonino Russo, un impiegato dell'Enel di 53 anni.
Nella zona in altre due occasioni — cioè sei mesi prima e durante il mese di dicembre — anche militari della locale sezione di telecomunicazioni dell'Aeronautica militare avevano osservato un fenomeno simile (Giornale Nuovo, 28-1-78).

* * *

GENOVA, 3-2-78 Un abitante di San Giminiano sopra Bolzaneto ha comunicato di aver visto atterrare un disco volante a 300 metri da casa sua. Paralizzato dalla sopresa e dal terrore, non se l'è sentita di avvicinarsi all'Ufo. Una pattuglia della polizia si è recata sul posto ma non ha trovato alcuna traccia del presunto aeromobile.

MILANO, 13-2-78 - Salvatore Bonomo, 45 anni, ha segnalato di aver notato in piazza Leonardo da Vinci una luce accecante di colore violaceo che lo ha abbacinato per alcuni secondi. Lo stesso fenomeno si era già verificato il giovedì precedente mentre era in compagnia di un amico (Corriere d'Informazione, 15-2-78).

NOVARA, 15-2-78 - Pochi minuti prima delle 7 gli equipaggi di due battelli in navigazione sul Lago Maggiore hanno avvistato un Ufo che emanava una luce intensa. L'oggetto, di grandi dimensioni, è sbucato da dietro il Mottarone ed è scomparso al di là del Monte Zeta (RAI, «Noi in Lombardia», 16-2-78).

## UFONOTIZIE DALL'ESTERO

### UFO IN INGHILTERRA

LONDRA, 13-2-78 - Un eccezionale numero di avvistamenti (oltre cinquanta) si sarebbero verificati recentemente in una regione compresa fra le località di Swansea, Punta di St. David e il Galles centrale (La Notte, 14-2-78).

### UFO IN BRASILE

CUIABA (BRASILE), 23-1-78 - Due bambini hanno raccontato di essere stati «ospiti» di un disco volante con a bordo un equipaggio composto da otto uomini vestiti di rosso e di bassa statura. Quello dei due bambini che ha raccontato l'esperienza è stato trovato a 500 km. di distanza da casa sua. Dell'altro non si ha notizia (Corriere d'Informazione, 23-1-78).

CdS 12-11-80

# Oggetto luminoso solca il cielo di mezza Italia

ROMA — Un oggetto misterioso ha solcato il cielo dell'Italia, in direzione da Nord-Est verso Nord-Ovest, ed è stato avvistato successivamente e circa alla stessa ora a Venezia, Bologna, Roma, Viterbo, Perugia e Sassari.

L'oggetto era della grandezza apparente della luna e di intensità luminosa superiore a quella di una stella di prima grandezza. Alcuni ne hanno segnalato anche il colore: biancoazzurro, con una coda azzurrognola tendente al violetto.

Innumerevoli le telefonate di cittadini alla polizia ed ai vigili del fuoco per sapere di cosa si trattava. Ma le fonti ufficiali non si sono pronunciate. Alcuni dei «testimoni» propendono d'aver visto un meteorite, altri il solito «Ufo».

QUOTIDIANO
VIA DEI MOCENIGO 27
73100 LECCE LE
n. 12   13-GEN- 1



**Salice/** Una donna e il figlio denunciano un avvistamento. Parte la segnalazione al Centro di Bologna

# «Quella luce era un Ufo»

*«Era una sorta di piatto luminoso che ondeggiava nel cielo. Aveva intorno delle luci che cambiavano colore in continuazione: dall'arancio al celeste. Poco dopo è volato via sparendo in un attimo*

Mariella Loscanna e il figlio mentre raccontano la loro avventura

Da Salice una nuova segnalazione: gli Ufo sono tra noi?

## *Un "incontro ravvicinato" con un oggetto volante «Ha visto tutto anche un'altra persona, poi andata via»*

di FABIANA PACELLA

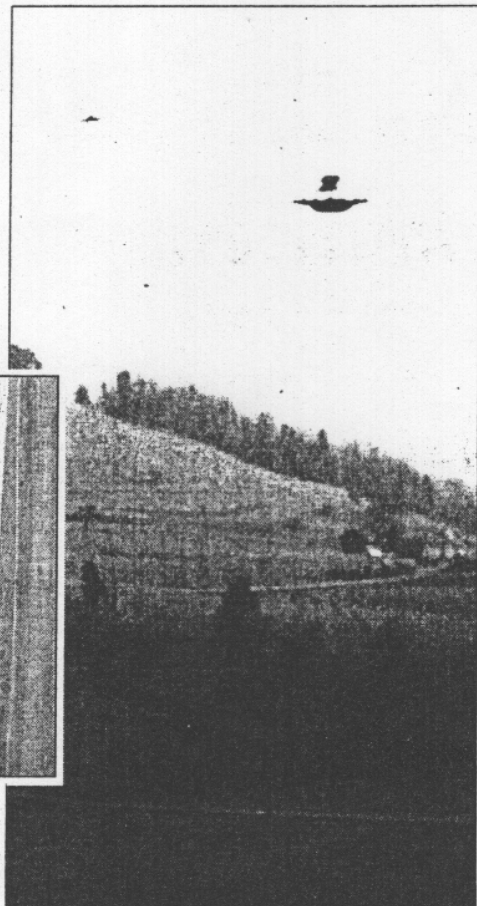
Un Ufo nel cielo di Salice Salentino. E' ancora allibita Mariella Loscanna, una casalinga di 33 anni, che sostiene di aver assistito giovedì sera a quello che gli esperti del settore definiscono un "incontro ravvicinato del primo tipo", e cioè l'avvistamento di un disco volante.

«Erano le ore 20.45 di giovedì - racconta la donna - e passavo in via De Castris a bordo della mia auto. A quell'ora c'era poca gente in giro, stavo svoltando a destra, subito dopo la villetta nei pressi del mulino, e all'improvviso ho visto qualcosa: una sorta di piatto luminoso che ondeggiava nel cielo davanti a me. Era grande, poteva avere un diametro di almeno dieci metri e soprattutto era ben visibile».

Mariella non nasconde il proprio sconcerto. Anzi lei, scettica di natura, ha finito col cambiare opinione a proposito degli Ufo. «Quel disco era là, l'ho visto con i miei occhi - afferma - aveva tutt'intorno delle luci che cambiavano continuamente colore andando dall'arancio al celeste e poi al blu e al rosso». Qualcun altro si è fermato lì, nei pressi del mulino, strabuzzando gli occhi. «Un ragazzo a bordo di un'Alfa 164 di colore verde scuro si è fermato poco distante da me - ricorda la signora Loscanna - ha aperto il finestrino e rivolto lo sguardo al cielo, poi è andato via poco dopo quasi imbarazzato dalla mia presenza, come se pensasse che gli altri lo avrebbero scambiato per un visionario se ne avesse parlato in giro».

Della signora non si può certo dire che abbia le allucinazioni. E lo stesso vale per suo figlio, Riccardo De Luca, 11 anni, che al momento dell'avvistamento era in macchina con lei. «Il cielo tutt'intorno a quell'oggetto era rossastro - racconta tutto preso e divertito il piccolo che è accanto alla mamma - una specie di alone luminoso incandescente. Non si sentiva alcun rumore se non quello del motore della nostra auto». Ma poi è successo qualcosa. «Era quasi come se l'Ufo si sentisse osservato e quindi infastidito - aggiunge Mariella -. All'improvviso ha smesso di fluttuare e dopo aver emesso una fortissima luce bianca è schizzato via in un baleno, facendo perdere le proprie tracce». Anche Alessio, il fratellino di Riccardo, di soli due anni, ha subito il fascino di quell'inconsueta visione, tant'è con le manine gesticola verso l'alto mimando movimenti circolari.

La signora Loscanna e il marito, Mino De Luca, hanno subito contattato Paolo Fantastico, 36 anni, imprenditore salicese nonchè studioso e appassionato di ufologia. Il quale, manco a dirlo, all'avvistamento ha subito creduto. «Rientra tutto nella norma di questo genere di manifestazioni - spiega Fantastico - la morfologia e i colori dell'oggetto, nonchè la reazione dinanzi all'interesse dell'uomo». «All'inizio temevo che mio marito non mi avrebbe preso in considerazione - riprende Mariella Loscanna - poi, però, ho deciso di raccontargli tutto perchè io quell'Ufo l'ho visto per davvero».

Paolo Fantastico ha inviato una segnalazione al Centro nazionale di ufologia, a Bologna. Il caso verrà studiato ed eventualmente inserito nell'elenco degli avvistamento cui gli ufologi danno credito.

***NEL SALENTO 22 CASI NEGLI ULTIMI 7 ANNI***

# L'ultimo "contatto" a settembre

"Tutto l'universo solo per noi terrestri, sarebbe spazio sprecato", diceva la bellissima Jodie Foster nel film *Contact*. Un fenomeno quello degli Ufo, dall'inglese *Unidentified flying objects*, che da sempre affascina gli appassionati dell'ignoto.

E anche i salentini, sia ad occhi nudi che con sofisticati strumenti ottici, si sono dati un gran da fare per cercare di avvistare i "dischi volanti". Ci sono stati almeno ventidue casi di avvistamento di oggetti non identificati nella nostra provincia negli ultimi sette anni, mentre si aggirano intorno ai 150 (ma forse vanno anche oltre) quelli registrati nell'intera regione nel secolo scorso, fino al 1990. Questi i dati facilmente reperibili su Internet nel sito del Cisu, il Centro italiano di studi ufologici, un'associazione privata che si occupa del problema.

Ufo, nel Salento 22 avvistamenti in 7 anni

L'avvistamento che precede quello di Salice, segnalato direttamente su Internet dal protagonista, sarebbe avvenuto lo scorso settembre, di notte, sul litorale adriatico, nella zona di **Roca vecchia** (marina di Melendugno). «Pur non avendo mai creduto che soggetti alieni possano raggiungere la terra, sono stato testimone di un fenomeno alquanto strano - scrive il fortunato avvistatore che, però, ha preferito rimanere nell'anonimato -. Dopo una passeggiata con la mia ragazza, mentre tornavo a casa, ho alzato lo sguardo al cielo e, osservando il Grande Carro, ho visto apparire un oggetto che sembrava metallico, non illuminato e di forma ovale, o circolare, che è si frapposto tra noi e le stelle, a circa 30 metri di altezza>>. Poi il "disco", dopo un breve rallentamento, ripresa la sua veloce corsa, sparì in pochi istanti. Due, invece, i casi segnalati due anni fa, nel 1999: uno, intorno alle 9 di sera, a **Copertino, Tricase e Alezio**, relativo ad una palla infuocata nel cielo, seguita da una lunga scia e giustificata con un bolide; l'altro a **Nardò**, dove fu vista cadere una grossa palla di fuoco nelle campagne, che bruciò il terreno per circa 30 metri di diametro. In un primo momento si pensò ad un meteorite. Altri avvistamenti: nel 1998 sulla superstrada Brindisi-Lecce, in piena notte; l'anno prima, a **Santa Maria di Leuca**, verso le 10 di sera.

**An.Co.**

*Realtà incontestabili*

# ATTERRAGGIO A LUOGOSANO

*A cominciare da questo numero, ogni mese metteremo sotto la lente d'ingrandimento un episodio o un fatto clamoroso che, benché straordinario, ha tutti i crismi dell'attendibilità, portando a suo sostegno gli argomenti e le prove che abbiamo raccolto.*

△ ***La misteriosa traccia UFO trovata a Luogosano, in provincia di Avellino.***

Nella notte fra il 21 e il 22 dicembre 1989 un misterioso oggetto si posava al suolo in un campo delle Ferrovie dello Stato a Luogosano, nella provincia di Avellino. La mattina seguente un responsabile delle ferrovie, il signor Pietro De Luca, trovava poco distante dalla stazione un'impronta a forma di corona circolare, di colore rossastro, impressa nel terreno. Immediatamente avvertiti, gli ufologi si mobilitavano con la consueta efficienza e competenza e sul posto arrivava, oltre al solito gruppo di curiosi, Umberto Telarico, del Centro Ufologico Nazionale, un ricercatore che da anni opera molto attivamente in Campania.

"Ho raccolto diligentemente una serie di campioni di terreno, sia sul luogo della bruciatura circolare che da altre parti della zona, come campioni di riferimento, ed ho scattato parecchie fotografie della zona danneggiata, prima che la traccia venisse cancellata dai proprietari del terreno o alterata dal passaggio dei curiosi", ci ha raccontato Telarico. E ha così proseguito: "Le indagini sono durate due anni. Tanto ci è voluto per giungere alla soluzione del mistero e quasi per un colpo di fortuna. Con me collaborano da tempo due chimici particolarmente abili, gli analisti Alessandro Dattilo e Vincenzo Iorio, che sono fra i pochi esperti della tecnica della calorimetria differenziata. Con questo tipo di analisi, non molto conosciuta in Italia, i due scienziati sono stati in grado di stabilire esattamente cosa avesse prodotto quell'insolita alterazione circolare nel terreno di Luogosano". Ed ecco il referto dei due chimici: "Una struttura solida si è posata sul terreno, limitando l'afflusso di ossigeno sul terreno sottostante e sottoponendo la zona ora bruciata a un campo elettromagnetico ad alta frequenza (o microonde a MBF) e quindi a un calore non inferiore ai 600 gradi centigradi. Infine, nuovamente a un campo elettromagnetico ad alta frequenza dotato di un potenziale imprecisato ma, in ogni caso, molto superiore alle possibilità tecnologiche convenzionalmente note".

In altre parole, qualcosa aveva bruciato il terreno una prima volta appoggiandovisi sopra e, una seconda volta, ripartendo. Qualcosa che aveva alterato la struttura delle zeoliti del terreno con microonde 50 milioni di volte più forti di quelle sviluppate dai forni da cucina. Un calore che solo i dischi volanti sono in grado di sprigionare!

I dati delle lunghissime indagini vennero presentati pubblicamente a Milano il 12 gennaio 1991, al Quarto Congresso Nazionale di Ufologia del C.U.N. Negli atti del convegno (richiedibili al signor Gianfranco Neri, Casella Postale. 823 - 40100 Bologna) erano compresi i risultati di tutte le analisi chimiche espletate, le cui conclusioni abbiamo sopra riportato. Non solo. Confrontando i risultati di un altro atterraggio di un UFO verificatosi a Cicciano, in provincia di Napoli, il 3 novembre 1990, i due chimici scoprirono straordinarie analogie. "In quest'altra occasione", ha raccontato Telarico, "un gruppetto di ragazzi aveva scorto un piccolo disco volante posarsi su un marciapiede. Quando si erano avvicinati incuriositi, l'UFO era improvvisamente schizzato via con una fiammata che aveva bruciato il cemento. Quella volta trovammo tre bruciature circolari, tre fori neri prodotti da un calore talmente potente da fondere la dura pietra. Ancora una volta abbiamo rilevato tracce di microonde. E c'è di più. Durante un pubblico raffronto di risultati con il SEPRA, un centro di ricerca governativo francese, abbiamo scoperto che anche in un vecchio caso d'oltralpe, l'atterraggio UFO di Trans-en-Provence, i chimici francesi avevano trovato effetti da microonde. In quell'occasione - era il 18 gennaio del 1981 - in una località rurale del Gard, un UFO biconvesso, di piccola taglia (due metri e mezzo di diametro) era atterrato sul terreno di proprietà di un muratore oriundo italiano, Bruno Nicolai. Il risultato degli esami della traccia, dopo dieci anni di studio, era identico al caso di Luogosano: effetto termico non inferiore ai 600 gradi, stress meccanico e presenza di un campo elettrico. In tutti e tre i casi dischi relativamente piccoli avevano bruciato il terreno lasciando indiscutibili prove fisiche del loro passaggio e della loro oggettiva esistenza, dimostrando così di essere assolutamente in grado di interferire con l'ambiente circostante".

L'Occhio 14-10-80

# Chi si vede? Ancora Ufo

CASTEL SANT'ANGELO — Tornano a farsi vivi gli Ufo. A Castel Sant'Angelo di Cingoli, in provincia di Macerata, un coltivatore diretto, Mario Molinari, ha detto di aver avvistato una strana palla di fuoco. L'uomo stava arando col suo trattore quando ha notato un oggetto luminoso che, giunto a qualche centinaio di metri da lui, ha fatto un movimento assai brusco allontanandosi poi a forte velocità

www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=732482&sez=MARCHE

# Marche, avvistato un Ufo nella notte volava sul monte San Vicino

PER APPROFONDIRE ancona, marche, ufo, monte san vicino, disco, volante, extraterrestri

ANCONA - Avvistato Ufo sul Monte San Vicino (Macerata). La scorsa notte, intorno alle ore 23,30, alcune persone hanno notato una luce di colore rossastro in cielo, sopra le montagne a nord del monte San Vicino. La luce, che sembrava provenire da est, si è fermata per alcuni minuti sulla verticale di Poggio San Romualdo e Pian dell'Elmo, ad un'altitudine stimata intorno ai 2.000 metri. Ad un'osservazione con binocolo, l'Ufo sembrava avere una forma lenticolare ed emanava dei bagliori rossastri.

La zona del monte San Vicino non è comunque nuova a questi avvistamenti. Anche nel 2011, alcuni testimoni avevano notato una luce di colore rosso che si muoveva sopra il monte Mondubbio a sud



ALTRI ARTICOLI

Pesaro, due rocciatori bloccati in parete soccorsi sul Monte Catria: uno è ferito

Monte Urano, donna di 94 anni morta con una ferita alla tempia fermata la badante ucraina

SEGUICI su facebook

Il Messaggero.it piace a 285.764 persone.

LE NEWS PIÙ LETTE

OGGI SETTIMANA

TECNOLOGIA

Asteroide gigante 2014 HQ

NOTIZIE CONSIGLIATE EDIZIONE DIGITALE

Trasferimento dati da cm.g.doubleclick.net...

15:05 08/06/2014

Firefox

Press Today

Marche, avvistato un Ufo nella notte ...

www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=732482&sez=MARCHE

E REPERIRE RISORSE.

+A -A

Consiglia 292 Tweet 1 +1 0

ANCONA - Avvistato Ufo sul Monte San Vicino (Macerata). La scorsa notte, intorno alle ore 23,30, alcune persone hanno notato una luce di colore rossastro in cielo, sopra le montagne a nord del monte San Vicino. La luce, che sembrava provenire da est, si è fermata per alcuni minuti sulla verticale di Poggio San Romualdo e Pian dell'Elmo, ad un'altitudine stimata intorno ai 2.000 metri. Ad un'osservazione con binocolo, l'Ufo sembrava avere una forma lenticolare ed emanava dei bagliori rossastri.

La zona del monte San Vicino non è comunque nuova a questi avvistamenti. Anche nel 2011, alcuni testimoni avevano notato una luce di colore rosso che si muoveva sopra il monte Mondubbio a sud del monte San Vicino.

Sabato 07 Giugno 2014 - 17:43



VUOI CONSIGLIARE QUESTO ARTICOLO AI TUOI AMICI?

Consiglia 292 Tweet 1 +1 0



ALTRI ARTICOLI

Pesaro, due rocciatori bloccati in parete soccorsi sul Monte Catria: uno è ferito

Monte Urano, donna di 94 anni morta con una ferita alla tempia fermata la badante ucraina

Monte Porzio, lettera minatoria al sindaco uscente Il responsabile individuato con il Dna

SEGUICI su facebook

Il Messaggero.it

Mi piace

Il Messaggero.it piace a 285.764 persone.

Plug-in sociale di Facebook

LE NEWS PIÙ LETTE

OGGI SETTIMANA MESE

TECNOLOGIA

Asteroide gigante 2014 HQ124 oggi sfiora la Terra

Una roccia spaziale di 335 metri, l'asteroide 2014 HQ124, soprannominato "la Bestia" dagli...

PRIMO PIANO

Della Valle: «Ho incontrato cinque ministri, due bravi e tre deficienti»

Diego della Valle ha incontrato «cinque ... bravi e tre emeriti deficienti».

PRIMO PIANO

Tenta di sequestrare bimba



ACCEDI Facebook Twitter NOTIZIE CONSIGLIATE EDIZIONE DIGITALE

IT 15:05 08/06/2014

Firefox | Press Today | Marche, avvistato un Ufo nella notte ...

www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=732482&sez=MARCHE

seguici su

Domenica 8 Giugno - *agg.14:59*

Il Messaggero Digital



Il Messaggero.it Marche





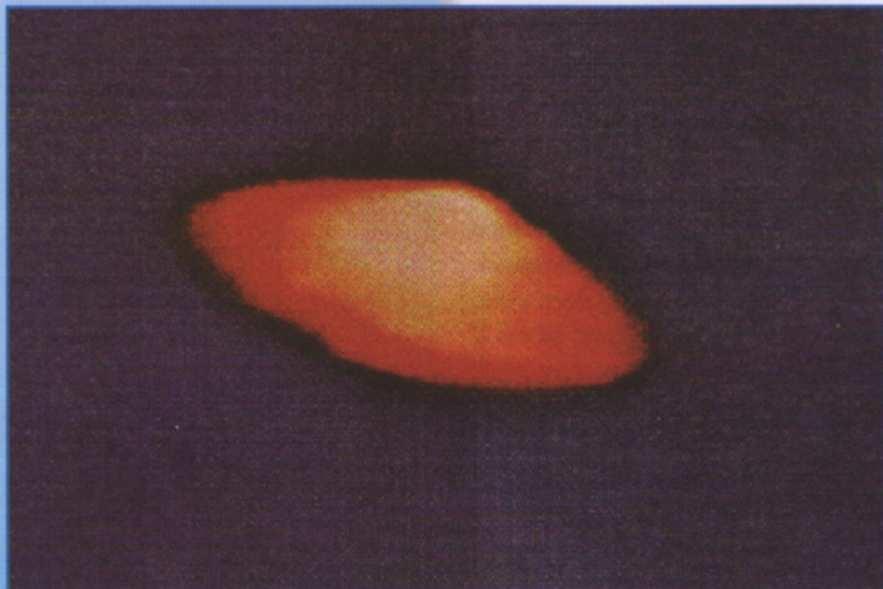
# Marche, avvistato un Ufo nella notte volava sul monte San Vicino

PER APPROFONDIRE ancona, marche, ufo, monte san vicino, disco, volante, extraterrestri



IT 15:06 08/06/2014

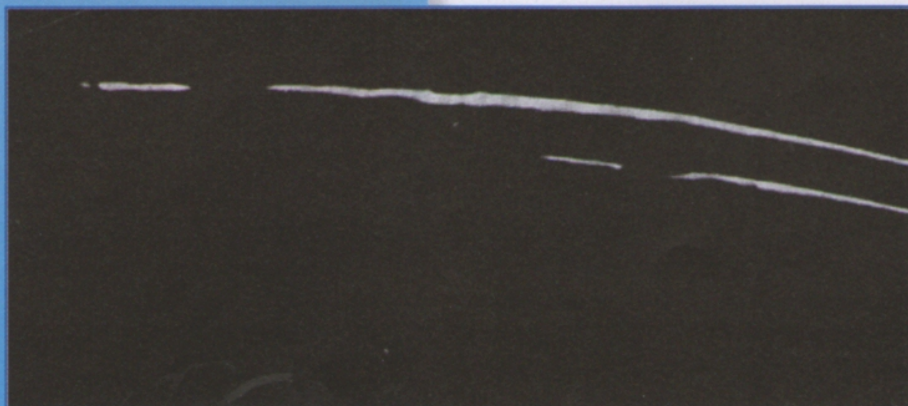
# CASISTICA UFO

A cura della Sezione Ufologica Fiorentina

## FIUMARA DI TUSA (ME)

**DATA:** 19-8-98
**ORA:** tra le 23.05 e le 23.15
**LUOGO:** Fiumara di Tusa (ME)
**TIPO:** LN (luce notturna)

**LA STORIA:** Quattro persone in macchina notano, per cinque secondi, una luce intensa dalla forma ovale, abbagliante, giallo o rossastra. A detta di uno dei testimoni, *"l'oggetto procedeva con assetto orizzontale e traiettoria rettilinea senza cambiare direzione; era più basso rispetto alla quota a cui solitamente passano gli elicotteri. Procedeva dall'interno verso il mare, da sud verso nord. Dopo meno di cinque secondi il misterioso corpo è scomparso e tutto è tornato come prima"*, nessun segno di quanto i quattro avevano visto era rimasto nel cielo, lasciando i testimoni meravigliati.

**FONTI:** Documento SUF 5107, da lettera di uno dei 4 testimoni. Collaborazione Sezione Ufologica Fiorentina.

## PIANA DI MILAZZO (ME)

**DATA:** 16-1-99
**ORA:** tarda serata
**LUOGO:** Piana di Milazzo (ME)
**TIPO:** LN (luce notturna)

**LA STORIA:** Il signor Paolo Filoramo, titolare dell'omonima libreria sita in piazza Baele n.8, osservava nella tarda serata di sabato, dopo le ore 22 guardando il cielo stellato in direzione nord-ovest, una luce simile ad un bengala splendere per qualche secondo in cielo e poi affievolirsi e spegnersi. Il caso - spiega la Sezione Ufologica Fiorentina - è simile ad altri notati nel 1998: sono possibili varie spiegazioni ed interpretazioni del fenomeno su basi naturali (meteore) o convenzionali (relitti satellitari disintegrantesi nell'atmosfera). Potrebbe anche trattarsi di esperimenti segreti.

**FONTI:** Documento SUF 5108. Collaborazione Sezione Ufologica Fiorentina.

OLTRE 12-99

OCCHIO
Giovedì 31 gennaio 1980

## Squadra Ufo nel cielo di Chieti

CHIETI — Gli Ufo, questa volta in formazioni, sono ricomparsi nel cielo di Chieti, avvistati da decine di cittadini rimasti a naso in su a riflettere sulle singolari apparizioni. Gli avvistamenti si sono avuti nella notte tra il 28 e il 29 gennaio.

Molti hanno parlato di «squadriglie» di oggetti volanti non identificati, alcuni dei quali apparivano circolari, muniti di intensa luminosità ed emananti raggi bluastri.

Gli Ufo sono comparsi nel cielo di Chieti provenienti da sud-est e diretti, come in altre occasioni, verso il Gran Sasso.

---

8 Lunedì 14 Gennaio 1980 STAMPA SERA

### In un «dossier» numerosi casi di avvistamento

## Ammessa l'esistenza degli Ufo dal ministero della Difesa

ROMA — *Il ministero della Difesa, per la prima volta, ha praticamente ammesso l'esistenza degli Ufo. In un dossier «inviato a un redattore dell'Ansa» tra gli altri si descrive l'avvistamento di un oggetto misterioso avvenuto il 27 ottobre scorso che è di particolare interesse.*

«Superava senza dubbio la velocità di un jet militare, circa 500 nodi (*926 km orari* n.d.r.). All'inizio dell'avvistamento si trovava appena dietro un elicottero, procedendo poi a una velocità poco superiore a questo lo ha sorpassato, mantenendo una prua approssimativa verso Nord e restando alla quota dell'elicottero. Appena a Ovest della torre (tempo 50") l'Ufo ha iniziato a salire aumentando progressivamente la velocità». *E' la descrizione dell'avvistamento di un oggetto volante sull'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) da parte di un addetto alla torre di controllo durante un'esercitazione notturna di tre elicotteri del 21° gruppo squadroni «Orsa Maggiore».*

*La relazione continua:* «Sull'avvistamento ci fu uno scambio di telegrammi e telefonate tra Elmas, la base Nato di Decimomannu, la portaerei americana "Saratoga" e alcuni aerei in volo. L'Ufo — *scrive il relatore* — era a Sud-Ovest dell'aeroporto, vicino ad uno dei tre elicotteri. Fu visto anche dai piloti. Volava a 1500 piedi (500 metri) e rimase visibile per quattro minuti. Era il 27 ottobre 1977, ore 18,35. Quando scomparve raggiunse sicuramente più di 45 mila piedi (15 mila metri). Poco prima che scomparisse ho avuto l'impressione che si stesse fermando. Non sono in grado di dire se faceva rumore perché c'erano elicotteri in volo».

*Altri tre addetti alle torri di controllo degli aeroporti di Capodichino (Napoli), Pisa e Sarzana (Massa Carrara) hanno visto gli Ufo durante i loro turni. Si tratta di avvistamenti di cui finora si ignorava l'esistenza. Gli Ufo (nel caso di Capodichino erano due oggetti, mentre quello di Pisa fu visto anche da un operatore della torre dell'eliporto di Sarzana) furono osservati a Napoli nella notte dal 3 al 4 agosto 1977 e a Pisa e Sarzana nella notte dal 23 al 24 novembre dello stesso anno.* «Fui avvertito dalla polizia — *racconta l'operatore di Capodichino* — e alle 4,30 col binocolo avvistai due corpi luminosi in direzione Nord-Nord-Est. Si trattava di due forme circolari di cui una più piccola. La luminosità era di una stella grande il corpo più grande e di una stella media quello più piccolo. La luce era bianca. L'altezza 45-50 gradi sull'orizzonte».

«La distanza — *prosegue la relazione* — non sono in grado di stabilirla. Erano fermi. Li ho osservati per circa un'ora e 45 minuti. Quando, a causa delle prime luci dell'alba, li ho perduti di vista, si trovavano in direzione Nord-Est».

*L'operatore della torre di controllo di Pisa fu avvertito dal suo collega (un militare) dell'eliporto di Sarzana. Erano le 23,55 quando, col binocolo, vide per 2 ore e 5 minuti ad Est della base, un oggetto luminoso a forma di stella che aveva una luminosità intermittente con diversi colori: rosso, viola, verde e giallo. I colori li cambiava molto velocemente. I contorni erano confusi. La sua altezza circa 15 mila piedi (5 mila metri) e la distanza da 5 a 8 miglia nautiche (da 9 mila 300 a 14 mila 400 metri). L'oggetto era fermo nel cielo. Ad un tratto è scomparso. Erano le 2 di notte.* (Ansa)

---

LA STAMPA - Venerdì 29 Febbraio 1980

## Ritornano gli «Ufo» nel cielo di Ancona

ANCONA — Oggetti volanti non identificati, meglio conosciuti come Ufo, sono ricomparsi nel cielo delle Marche. A vederli sono stati in molti da Ancona all'entroterra maceratese. Nel capoluogo di regione, in località Pinocchio, ne sarebbero stati notati addirittura tre, mentre uno solo a Camerino.

In quest'ultima località un oggetto luminosissimo di forma circolare e con un alone giallastro — si citano alcune testimonianze — ha illuminato parte della montagna che si erge di fronte alla città.

Da ricordare che lo scorso anno altri Ufo furono notati lungo la costa adriatica tra Marche e Abruzzo e che esiste agli atti dell'Aeronautica militare un rapporto proveniente da Potenza Picena nel quale si descrive l'inseguimento da parte di un «caccia» di un oggetto luminoso non identificato, sparito poi nel nulla.

---

Gazzetta del Sud / Venerdì 7 Marzo 1980

## Oggetto volante luminoso sul Cosentino

SAN SOSTI (f.a.) — E' stato avvistato intorno alle ore 20 di ieri un oggetto luminoso da diverse persone abitanti nella zona compresa fra Quattromiglia e Rende. L'oggetto emanava una particolare luce abbagliante e si muoveva a scatti.

L'avvistamento è durato circa un'ora. E' da sottolineare che non sembra essere un fenomeno sporadico questo, in quanto pare che negli ultimi giorni simili fatti si siano verificati frequentemente.

● «Ha pedinato la mia vettura da Mestre a Bergamo», assicura Ezio Zuliani, «accelerando quando io acceleravo e fermandosi quando mi fermavo. Ne sono certo: non era un'allucinazione ma proprio un incontro ravvicinato

Dal nostro inviato
ENRICO PUGNALETTO

★ PRIMA PUNTATA ★

*Pordenone, luglio*

Quando Ezio Zuliani, sabato 15 giugno, decide di fare una scappata dai suoceri assieme alla moglie e al figlioletto non sa di iniziare il più sconvolgente viaggio in auto della sua vita: per tre ore e mezzo un misterioso cono di luce non lo perde di vista un attimo. Lui accelera e quello fa altrettanto. Lui si ferma, il suo inseguitore pure. Così, fino al sorgere dell'alba quando il suo implacabile compagno di viaggio svanisce all'orizzonte con velocissima traiettoria.

Allucinazione? Fantasia? Suggestione? Ignoranza di eventi e combinazioni atmosferiche? Niente di tutto questo. «Sono stato preso di mira da un Ufo», dice convinto Ezio Zuliani. Ma sa pure che ben pochi sono disposti a credergli. Per questo non parla volentieri della sua sconvolgente esperienza con gli estranei. Né lo conforta il sostegno della moglie, testimone degli avvenimenti di quella famosa notte.

«Quando sentivamo parlare di dischi volanti», affermano i coniugi, «pensavamo si trattasse di follie, di vision. fantasiose. Mai avremmo immaginato di trovarci coinvolti in incontri del genere».

Ezio Zuliani, 42 anni, operaio alla Zanussi, vive con la moglie Elisabetta, 36 anni, una vita normalissima fino al sabato maledetto.

«Avevamo deciso di andare a trovare a Bergamo i genitori di mia moglie», racconta l'operaio. «Partiti dopo cena in auto, tutto era filato liscio fino a Mestre: io alla guida, Elisabetta dietro con Antonio, il nostro bambino di quattro anni che si era addormentato. Appena superato il casello autostradale di Mestre, vedo con la coda dell'occhio una luce alta nel cielo. Sarà una stella, penso. Ma era troppo grande e luminosa. "Elisabetta, hai visto quella luce?" "Sì, la guardo da un po', chissà cosa sarà?". La luce, intanto, cala su di noi diventando sempre più grande. Poi si ... sopra la nostra testa ... paio di chilometri d... za. La osserviamo ... ha la forma di un ... di cono e un colore ... arancione intenso.

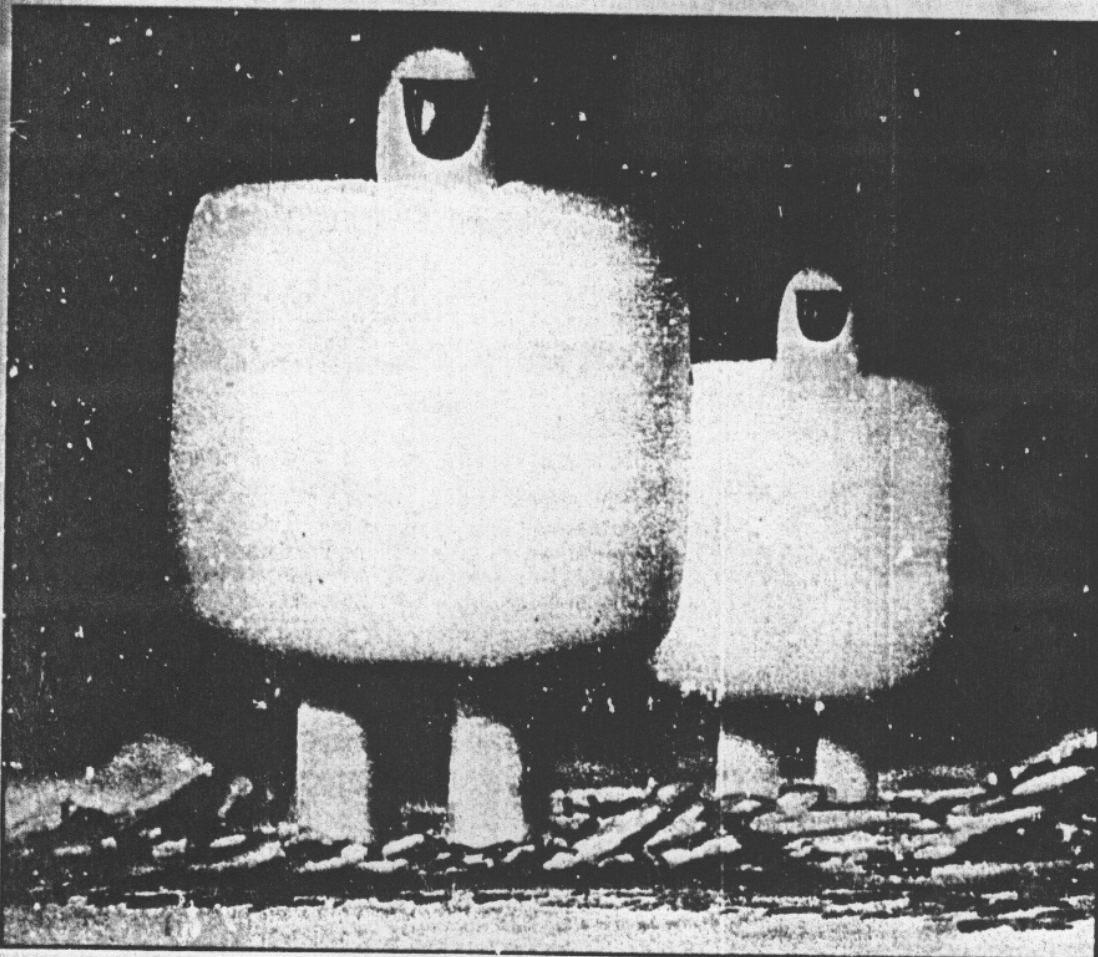
Da quel momento ... l'incredibile. L'operaio tenta di lasciarsi alle ... le l'oggetto misterioso ... preme sull'acceleratore ... Ma la luce non molla la sua Simca. A tratti ... rittura ondeggia nel ... sereno, come a volte ... no gli elicotteri. Ma ... far rumore.

Vicino a Padova ... Zuliani decide di fer... a un distributore. S...

**LO HANNO VISTO** In alto, il disegno di un Ufo avvistato nel 1979 dal pilota militare Giancarlo Cecconi, un «giallo» che fa ancora discutere. Qui sopra, Antonio Chiumiento, 36 anni, del Centro ufologico (a destra) con un «testimone» Luciano Toffoli, 27.

**"ERA A DUE CHILOMETRI DI ALTEZZA"** Questo disegno ricostruisce la strana avventura vissuta il 16 giugno scorso da Ezio Zuliani, 42 anni, e sua moglie Elisabetta, 36. «Siamo stati seguiti da un tronco di cono luminoso per tre ore e mezzo sull'autostrada tra Mestre e Bergamo», raccontano i due coniugi di Pordenone. «Volava a due chilometri dal ...

# DA UN CONO VOLANTE

**● «È stato il più lungo avvistamento avvenuto in Italia», dice Antonio Chiumiento, autorevole esperto del nostro paese, elencando alcuni degli altri innumerevoli casi - E c'è chi sostiene di aver fatto l'amore con una E.T.**

**ATTERRANO VICINO ALLE BASI DELLA NATO** Ecco come il disegnatore Ugo Furlan ha raffigurato due E.T. avvistati la sera del 14 aprile scorso da Roberto Casotto, 23 anni, e Manuela Dado, 22, entrambi di Aviano, in Friuli, sede di una base Nato. «Stavamo rincasando e nel fare una curva ho illuminato con i fari due figure alte come un uomo ma più grosse, con tute da astronauta e visiera all'altezza degli occhi», racconta il giovane. È frequente che gli Ufo siano avvistati vicino a basi militari.

dall'auto, guarda in alto e comincia a innervosirsi: l'ostinato accompagnatore gli è sempre sopra, a una quota più bassa, quindi meglio visibile. A convincerlo poi che non sta sognando ci si mette pure il benzinaio: anche lui vede lo strano oggetto luminoso. Lo stupore è ormai diventato paura. I due sposi sono tentati di chiamare la polizia. Ma se all'arrivo dei poliziotti la luce si dissolvesse, che figura ci farebbero? Meglio riprendere la corsa in autostrada. E fanno così, benché lui sia agitato e la moglie spaventata da morire: proprio il marito le ha raccontato storie inquietanti, sentite quando lavorava in Venezuela, di gente rapita da extraterrestri.

«Cosa potevamo pensare?», spiega Zuliani. «Scartata l'ipotesi di un aereo o di un fenomeno atmosferico, non restava che l'Ufo».

La Simca arriva finalmente a Bergamo alle 4.30. E proprio quando i due coniugi, ormai esasperati, pensano di ricorrere ai carabinieri, l'oggetto misterioso si alza e scompare velocemente. Svanisce dalla vista ed esce dalla vita della coppia friulana ma entra nell'archivio del Centro ufologico nazionale, uno strano organismo che vive di entusiasmi e mezzi propri: 120 soci sparsi in tutta Italia sempre pronti a correre dietro ai più originali segnali d'allarme.

«Non è proprio così», rettifica Antonio Chiumiento, vicepresidente del Centro e senz'altro il più noto e ricercato ufologo nostrano. «Ormai abbiamo una certa esperienza e almeno il [illegible] per cento delle segnalazioni non le prendiamo in considerazione. Esistono persone che desiderano talmente avere un incontro ravvicinato del terzo tipo che alla fine si convincono di averlo ottenuto».

È il caso di una signora piemontese di mezz'età e ancora piacente. Sostiene di essere periodicamente seguita da un «ET» di aspetto indefinito ma dall'elegante abbigliamento: le ha preannunciato di essere stata scelta dagli extraterrestri come ambasciatrice della Terra. Gli incontri si ripetono da un anno ma la missione diplomatica della donna è ancora a livello di proposta.

Una moglie di Udine, invece, fin dal 1977 è stata più volte rapita dal letto coniugale. Una forza misteriosa la conduce ogni volta davanti a una figura umanoide splendente di luce. A quale scopo? «Mi rivela cose che non posso assolutamente riferire», afferma la signora. Inutile dire che il marito non si è mai accorto delle avventure extraterrestri della sua compagna.

## OSCURI MESSAGGI

Anche un imprenditore toscano continua a ricevere messaggi da esseri fatti di sola luce. Gli sono apparsi per la prima volta in ospedale, mentre era in coma per un'emorragia cerebrale. E coltiva questi impalpabili incontri anche ora che è guarito. A differenza della sua collega udinese, però, l'imprenditore può rivelare il contenuto dei messaggi: parlano di pace e di fraternità universale.

«Questi casi, riguardano più lo psichiatra che l'ufologo», taglia corto Chiumiento. «È già difficile avvistare un Ufo, figurarsi incontrare gli alieni. Ciò non significa che gli Ufo non esistano. Sono troppi i casi di avvistamento che non hanno trovato una spiegazione. Tutte allucinazioni? È semplicistico liquidare così un problema che esiste nella realtà».

All'estero si sono mossi da tempo. Non c'è nazione industrializzata, come vedremo nella prossima puntata, che non abbia istituito un ufficio studi sugli Ufo. Persino la concretissima Thatcher e lo scomparso Cernenko non hanno avuto paura di coprire di ridicolo la grande Inghilterra e la potente Unione Sovietica dando ordine di approfondire il fenomeno. E da noi?

Soltanto dopo le numerose segnalazioni e le molte stranezze avvertite nel nostro cielo, diventato sempre più trafficato (sono almeno 800 i casi

● *continuazione alla pag. 87*

● continuazione dalla pag. 87



«Il più lungo avvistamento mai avvenuto in Italia», lo definisce Chiumiento. «Quando ho sentito quel racconto sono andato alla ricerca delle controprove e le ho trovate: diversi automobilisti hanno visto l'oggetto luminoso sull'autostrada e il benzinaio ricorda benissimo il cono di luce, ma non si vuole esporre, ha paura di perdere il posto. Molti temono di passare per pazzi visionari».

## «MEETING» COMPLETO

Un timore, questo, non condiviso da tre giovani: Luciano Toffoli, 27 anni, operaio contabile, Roberto Casotto, 23 anni, studente universitario in medicina e Manuela Dado, 22 anni, impiegata alla Zanussi, tutti abitanti vicino a Pordenone e protagonisti, in due diverse fasi, di un recente avvistamento completo: disco volante con passeggeri.

«Domenica 14 aprile stavo tornando a casa a piedi dopo un pomeriggio in discoteca», racconta il contabile. «No, non avevo bevuto e mancava poco alle 22. A un certo punto ho visto davanti a me qualcosa di ovale, molto luminoso. Mentre cercavo di capire cosa fosse, l'ovale si è trasformato in una macchia sferica verdognola, con tanto di cupola e luci a intermittenza ai lati, che ha cominciato a scendere con grande lentezza e senza fare alcun rumore. È sparito dietro alcune case. Poi è riapparso, ha ondeggiato ed è scomparso definitivamente verso le 22.15».

Circa a quell'ora, a una decina di chilometri di distanza, Roberto Casotto e Manuela Dado scendono in auto da Piancavallo verso casa, ad Aviano, sede di una base Nato.

«Nel fare una curva, a Castaldia» ricorda lo studente, «ho illuminato con i fari due figure che mi hanno fatto gelare il sangue nelle vene, alte come noi ma molto più grosse, con una tuta da astronauta e visiera all'altezza degli occhi. Ma non è tutto: dopo neanche trecento metri l'auto si è bloccata: spenti il quadro comandi e il motore, mentre una nebbia gelida, colorata e molto luminosa, ci ha avvolti. Ero atterrito. Sono ripartito quando la nebbia è passata ma dopo poche centinaia di metri l'ho ritrovata e ancora una volta il motore si è spento. Per fortuna la strada era in discesa e così siamo arrivati in folle fino alle porte di Aviano. Ho fatto controllare il motore: non aveva nulla».

L'avvistamento di Castaldia è il primo del 1985 preso in considerazione dagli ufologi ed è seguito da altre segnalazioni che culminano nel lungo inseguimento sull'autostrada.

«L'anno si preannuncia fertile», avverte Chiumiento. «L'apparizione degli Ufo è sempre stata intensa in certe annate: nel 1954 e nel 1978 soprattutto. Perché tanto frequenti nel Friuli o nel Veneto? Qui abbiamo delle basi Nato e gli Ufo sembrano particolarmente interessati alla nostra preparazione militare».

Non potrebbero essere semplici operazioni di spionaggio?

«Se consideriamo solo gli Ufo può essere di tutto», dice Chiumiento. «Però ce lo devono spiegare. E non so proprio come possano catalogare quei casi, rari ma ci sono, di avvistamenti di "ET" da parte di persone attendibili e fisicamente sane».

Come è accaduto nell'ottobre del 1973 a un maresciallo (tuttora in servizio) addetto al controllo aereo alla base trevigiana di Istrana. Uscito di sera dall'alloggio si è trovato davanti due figure spaventate che sono fuggite saltellando. «Erano due bambini con una testa sproporzionata rispetto al corpo», raccontò.

O come è accaduto a un contadino brasiliano, Antonio Villas-Boas, la cui curiosa avventura è stata ricordata al congresso di ufologia svoltosi in maggio a Genova. Quasi vent'anni fa al contadino apparve un Ufo che atterrò proprio davanti a lui. Dall'astronave si aprì una botola e uscì una donna, piccola ma ben fatta. Voleva comunicare con lui. Il colloquio fra i due, però, non fu a parole. Insomma, seguì un normalissimo seppur focoso rapporto sessuale. Nulla di strano. Nessuno ha detto, né provato, che gli «ET» debbano essere dei mostriciattoli diffidenti o bellicosi.

*Enrico Pugnaletto*

1. *Continua*

*Nel prossimo numero*

**GLI UFO IN AMERICA**

**"LASSÙ C'ERA UN OGGETTO STRANO"** Susa (Torino), 1973. Giuseppe Candela (a sinistra) e Roberto Vottero, dirigenti dell'Automobile club locale indicano il punto esatto in cui hanno avvistato un Ufo. «Era più grande della luna», raccontano. Dal dopoguerra a oggi sono migliaia le segnalazioni di oggetti misteriosi e ottocento sono state giudicate attendibili.

**"ERA GRANDE COSÌ"** Caselle (Torino), 1973. Franco Azzario, 33 anni, posteggiatore all'aeroporto di Caselle, mostra la grandezza dell'Ufo avvistato pochi giorni prima nel cielo di Torino. «Era una palla di fuoco molto luminosa» raccontò l'uomo.

**"QUI SBARCÒ UN MARZIANO"** Martina Franca (Taranto), 1973. Cosimo Brigida, 15 anni, è uno dei rari protagonisti di incontri ravvicinati del terzo tipo: indica il luogo in cui improvvisamente incontrò un «marziano».

● continuazione dalla pag. 85

degni di scrupolosa valutazione), il ministro della Difesa Giovanni Spadolini ha firmato nell'estate scorsa un documento in cui si afferma: «La presidenza del Consiglio sta prendendo in considerazione l'opportunità di affidare al Consiglio nazionale della ricerca studi e indagini sugli Ufo». Ma le decisioni dei nostri politici sono famose per la lentezza con cui vengono realizzate. Una voce tanto autorevole e un'ipotesi di lavoro così seria, comunque, stanno a significare che il fenomeno è uscito dal limbo dell'incredulità e del sarcasmo passati. Soprattutto perché gli strani avvistamenti vengono segnalati sempre più spesso non da inesperti che possono scambiare un meteorite o un fulmine globulare con un Ufo, ma da consumati tecnici dell'aviazione che conoscono benissimo il cielo e i fenomeni atmosferici.

Le prime segnalazioni italiane di dischi volanti risalgono all'immediato dopoguerra ma bisogna arrivare al 1957 per trovarne una clamorosamente attendibile.

## IL PRIMO «SIGARO»

Era il 17 settembre quando gli ufficiali addetti alla torre di controllo dell'aeroporto romano di Ciampino individuarono una singolare immagine a forma di sigaro, contattata pure dai radar di Pratica di Mare. Lo strano oggetto sorvolò il cielo di Roma per ben 100 minuti, quindi scomparve. Fu visto da migliaia di persone, fece parlare per mesi. Nessuno riuscì mai a spiegare il fenomeno che alla fine fu ridimensionato da centinaia di segnalazioni analoghe ma fasulle.

«Purtroppo è così», afferma Chiumiento. «Si tende a fare di ogni erba un fascio. E invece bisogna distinguere. Noi non sosteniamo che esistono gli extraterrestri. Ci crederò il giorno che me ne forniranno la prova». Laureato in economia e commercio, Chiumiento è insegnante di ragioneria quindi, lo dice la parola stessa, è abituato a credere solo al dio Ragione. «Però», aggiunge, «per gli Ufo il discorso è diverso. Ufo non significa marziani, ma oggetti volanti non identificati. Di questi oggetti abbiamo ormai da tutto il mondo molte segnalazioni credibili».

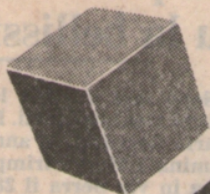
Una di queste, e forse la più clamorosa, vede protagonista il 18 giugno 1979 il maresciallo Giancarlo Cecconi, un esperto pilota con 11 mila ore di volo sulle spalle. Cecconi è ai comandi di un caccia nel cielo di Treviso e improvvisamente segnala alla torre di controllo un oggetto mai visto in vita sua. Il pilota gli si avvicina, gli gira attorno più volte, lo fotografa da ogni angolazione. Ciò che vede è una specie di cisterna nera sormontata da una cupola bianca traslucida.

## SCOPPIA IL «GIALLO»

Il caso tiene banco per anni, anche perché questa è una delle rare occasioni in cui gli ufologi potrebbero disporre di un ampia documentazione fotografica. Il «top secret» imposto dalle autorità militari lega però loro le mani (come avverrà molte altre volte). E proprio nell'aprile scorso, *Epoca*, in una accurata inchiesta, svela il mistero: l'Ufo avvistato dal maresciallo Cecconi non era altro che un pallone giocattolo. A questo punto, però, invece di essere archiviato il caso si trasforma in giallo.

«La storia non mi convince», afferma Chiumiento. «Io parlai con Cecconi, raccolsi la sua testimonianza, vidi anche una delle foto. Un pilota così smaliziato non può aver preso una simile cantonata. E poi l'ultima volta che l'ho sentito mi ha detto: "Non parlarmi più dell'Ufo, lo voglio dimenticare". Perché? Ho scritto al ministro. Voglio vedere le foto che Cecconi scattò quel giorno».

Ma episodi simili si contano ormai a decine: tutte segnalazioni di piloti civili o militari concordi nel riferire oggetti lucenti che sfrecciano velocissimi o fasci di luce accecante che improvvisamente seguono il loro velivolo. Un po' quello che è capitato ai coniugi friulani di cui abbiamo parlato all'inizio.

● continuazione alla pag. 89

Corriere della sera 5-3-88

Corriere della sera 5-3-88

# Incredibile: in aprile un Ufo passerà nel vostro televisore

La notte era tiepida, serena. La gente, sparpagliata qua e là o raccolta in capannelli, indugiava sotto la volta stellata, tranquilla e inconsapevole, come sotto il tetto di casa propria.

Furono perciò centinaia, forse migliaia, coloro che al grido «Guardate in cielo!» rovesciarono all'indietro il capo e puntarono in alto gli occhi.

Un globo luminoso si stava avvicinando a grande velocità alla Terra. Esso però non piombava giù, come un meteorite, né attraversava il firmamento, come una stella filante. Restando in quota, cominciava a guizzare di qua e di là, disegnando, nel blu, infinite evoluzioni. Pareva volesse scrivere, per la gente che lo stava guardando, qualcosa. Era silenziosissimo. L'aria, tutt'attorno, era immobile.

L'«oggetto» compì alcune manovre di avvicinamento con brusche accelerazioni. Allora lo si poté vedere bene: era un disco color argento.

A Crosia, un paese sul cucuzzolo di una collina a cento chilometri da Cosenza, e a sette dal mar Ionio, erano le ore 22.10 del 30 maggio 1987. Quarant'anni prima, e cioè il 24 giugno 1947, dall'altra parte del globo Kenneth Arnold, viaggiando sul proprio aereo, aveva visto «oggetti» analoghi volare in formazione. Se l'uomo di affari americano, in quel momento, avesse avuto una telecamera, probabilmente il termine di «disco volante», da lui creato lì per lì, avrebbe fatto, col supporto di un filmato, il proprio ingresso nel mondo scientifico invece che in quello della fantascienza. Ma a Crosia, nel quarantennale dell'avvenimento, qualcuno, per caso, era munito di obiettivo. Questi, il barbiere di Mirto-Crosia, Pasquale Campana, ha perciò realizzato sei minuti e mezzo di una ripresa senza precedenti, che la Rai rete 2 ha acquistato per la nuova trasmissione, curata da Maria Rosaria Omaggio e Lorenzo Ostuni, *Incredibile*. La messa in onda è prevista per aprile

Com'è fatto un Ufo? I fotogrammi ormai lo rivelano. Anzitutto è un oggetto dalla forma schiacciata e rotondeggiante, dotato di calotta e di un foro centrale a forma di stella. Quando si presenta di fronte, si notano le irregolarità del bordo esterno. Visto dalla Terra, il bordo ha, nel semicerchio inferiore, un'incisione arcuata di raggio ridotto; nella parte superiore un'incavatura di maggior ampiezza, i cui lembi estremi sembrano due alette vibratili.

«Sono certo che non si tratta di un oggetto terrestre», ha commentato, vedendo il filmato, il generale Salvatore Marcelletti, ingegnere e comandante dell'Ati, 38 anni di volo. Anche il professor Giuseppe M. Poscetti, docente di comunicazioni elettriche presso l'università La Sapienza di Roma, ha detto: «Gli straordinari movimenti dell'oggetto non sono certamente quelli della macchina da presa. Occorrebbe analizzare la successione dei fotogrammi per saperne di più».

Il generale Marcelletti ritiene che l'Ufo, probabilmente un «oggetto» telecomandato o guidato da un'intelligenza robotica, si sia mantenuto nel cielo di Crosia a una quota compresa tra i cinque e i diecimila metri di altezza.

Ma il colmo del mistero è che a Crosia, prima dell'arrivo dell'Ufo, una Madonna di gesso aveva cominciato a lacrimare. Sette giorni prima, in una chiesetta abbandonata.

**Anna Maria Turi**

*Qui sotto, la ricostruzione del disco volante visto da Kenneth Arnold nel 1947 in California, avvistamento che ha inaugurato le moderne ricerche degli alieni (tema del nostro servizio di copertina). 40 anni dopo, in Calabria, è stato filmato un Ufo molto simile (foto sotto), che vedremo su Raidue nella trasmissione* **Incredibile.**

*Foto del Centro Ufologico Italiano*